



Codice procedura	1456
Classifica	EN_002_IF01456
Procedura	Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	<i>“progetto di un impianto AGRO-fotovoltaico, con annesse attività di coltivazione a terra, con tecnologia di inseguimento monoassiale della potenza di 40.000 kWp, denominato “AIDONE 2”, e delle relative opere per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel comune di Aidone, provincia di Enna, nel lotto di terreno censito al N.C.T. al Foglio 57 particelle 63, 64, 65, 66, 67, 68, 25, 43, 205, 206, 23, 18, 17, 39, 40, 41, 42, 127, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 108, 273, 107, 12, 263 e foglio 106 particelle 39, 42, 43, 7, 86, 9, 8, 11, 21,23, 25, 26, 22, 20.”</i>
Procedura finanziata	
Proponente	FAMILY ENERGY SRL
Sede Legale	CATANIA (CT) Corso Italia 244
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	NICOLO' MADONIA
Progettisti	Zarbo Pietro Ingegnere Ordine Ingegneri Agrigento 1341 Rizzo Paolo Geologo Ordine Geologi Sicilia A1945 Meli Calogero Agronomo Ordine Agronomi Forestali Agrigento 427 Zarbo Giuseppe Agronomo Ordine Agronomi Forestali Agrigento 501 Diakenissakis Georgios Agronomo Ordine Agronomi Forestali Agrigento 448
Località del progetto	COMUNI DI ENNA
Data presentazione al dipartimento	26/10/2022
Valore dell'Investimento	25.323.154,00
Data procedibilità	
Data Parere Istruttorio Intermedio	13.05.2022
Versamento oneri istruttori	25 334,33
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Antonio Patella

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 596/2023 del 17/11/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);



VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale



(VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato



nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l’istanza assunta al prot. ARTA n. 34739 del 27/05/2021 con la quale la società presenta “Istanza di attivazione della procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi de li 'art. 27-bis del D.Lgs152/06 e s.m.i. per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesse opere di coltivazione denominato Agro-fotovoltaico AIDONE 2 da 40.000 kWp da realizzarsi nel comune di Aidone provincia di Enna nel lotto di terreno censito al N.C.T. al Foglio 57 particelle 63, 64, 65, 66, 67,68,25,43,205,206,23, 18, 17,39, 40,41 , 42, 127, 138, 140, 142,144, 146, 148, 108,273, 107, 12,263 e foglio 106 particelle 39, 42, 43, 7, 86, 9, 8, 11 , 21 ,23, 25, 26, 22,20.”

VISTA la nota prot. 43329 del 28/06/2021 e 45628 del 05/07/2021 con la quale il Servizio 1 dell’ARTA ha comunicato la procedibilità dell’istanza, e con la quale l’ARTA – Dipartimento Ambiente ha comunicato che si è provveduto a pubblicare l’avviso al pubblico ai sensi dell’art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo contestualmente i relativi atti alla C.T.S. per l’emissione del parere di competenza, specificando che dalla data decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare eventuali osservazioni.

RILEVATO che, allo stato, è stata prodotta la seguente **documentazione amministrativa**:

- i. nota assunta al prot. ARTA 44662 del 01/07/21 con la quale il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna rappresenta
 - che l'impianto prevede l'impiego di trasformatori A T /MT e MT /BT dei quali non sono state specificate le caratteristiche. Pertanto al fine di stabilire se siano presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, di cui all'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, è necessario integrare la documentazione progettuale con relazione integrativa che specifichi se: • nei moduli fotovoltaici o

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



nell'intero impianto saranno presenti olii e/ o fluidi pericolosi e in caso affermativo specificare il tipo e le quantità. - saranno presenti trasformatori in olio con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori ad 1 mc (attività 48.1.B del DPR 151/2011).

ii. nota inviata da ENAC e assunta al prot. ARTA n. 44773 del 01/07/21 con la quale dichiara che:

al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV.

iii. nota di trasmissione, assunta al prot. ARTA n. 47234 del 08/07/2021, del parere dell'Ufficio del Genio Civile di Enna con la quale dichiara che:

a) riguardo a "Nulla Osta idraulico" (ai sensi dell'art. 93 del R.D. N 523 del 25/07/1904): ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 08/05/2018, n.8 e successivo D.S.G. 5 marzo 2021, della Presidenza Regionale, è di competenza dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, e non di quest'Ufficio.

b) riguardo a "Parere alla costruzione ed esercizio delle linee elettriche ai sensi dell'art. 111 dell'T.U. 11/12/1933 n. 1775, per quanto attiene le competenze relative alla U.O. 5 · Concessioni e autorizzazioni Acqua e Impianti elettrici (art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775), di quest'Ufficio, si rappresenta che nessuna osservazione viene fatta in merito alla fattibilità delle opere di che trattasi

iv. nota di trasmissione inviata al proponente, assunta al prot. ARTA n. 49169 14/07/2021 nella quale comunica quanto indicato nella nota prot. 111216 del 08/07/2021 dal Genio Civile di Enna

v. nota assunta al prot. ARTA n. 50512 del 21/07/2021 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna rappresenta che:

questa Sezione U.O.B. S 15.4 per i Beni archeologici/Soprintendenza di Enna ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs.vo n. 50/2016, poiché i lavori in oggetto comportano scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti e sistemi, chiede, ad integrazione del progetto trasmesso, l'inoltro della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico in formato cartaceo e digitale (pdf.-CD oDVD,) e file dell'impianto in kml contenente gli esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio. Nonché, per le opere in rete alle fotointerpretazioni redatta da archeologo munito dei requisiti di legge. L'acquisizione della suddetta verifica preventiva dell'interesse archeologico è preordinata all'emissione del parere di competenza.

vi. nota assunta al prot. ARTA n. 54022 04/08/2021 con la quale il DASOE – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico – Servizio 1, comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 09/07/2021 ha rimandato la trattazione della pratica per mancanza della documentazione utile pre il rilascio del parere

vii. nota assunta al prot. ARTA n. 56617 17/08/2021 con la quale del Dipartimento dell'energia - Servizio X-Attività Tecniche e Risorse Minerarie, nella quale comunica che: *la documentazione presente sul sito del Dipartimento dell'Ambiente (portale SI.VVI) non è sufficiente per il rilascio del Nulla Osta relativo alla pratica*

viii. nota assunta al prot. ARTA n. 64921 27/09/2021 con la quale il dipartimento dell'Ambiente – Servizio 1 chiede alla Ditta proponente: *di comunicare se è stato dato riscontro alle richieste di integrazioni for-*



mutate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna con nota prot. 4074 del 30/06/2021, da ENAC con nota prot. 73767 del 01/07/2021, dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna con nota prot. 4514 del 21/07/2021 e dal D.A.S.O.E. con nota prot. 34539 del 3/08/2021.

- ix. nota di trasmissione del proponente alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna, assunta al prot. ARTA n. 73522 del 27/10/2021 con la quale integra: *Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico*
- x. nota di trasmissione del proponente al Dipartimento Ambiente, assunta al prot. ARTA n. 77633 del 16/11/2021 con la quale si comunica di dover integrare la richiesta sul portale come da precedenti richieste di integrazioni
- xi. nota assunta al prot. ARTA n. 78298 del 18/11/2021 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna, stante la presenza in progetto oltre ad un trasformatore in olio di 40 MW, altri 13 trasformatori da 2 MW nelle cabine di campo, invita il Proponente, *al fine di esprimere il parere di competenza, a presentare a questo Comando apposita istanza di esame progetto (attività 48.1.B), con le modalità previste dall'art. 3 del D.M. 07.08.2012.*
- xii. nota di trasmissione del proponente al Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro", assunta al prot. ARTA n. 81133 del 01/12/2021 con la quale trasmette la Relazione di valutazione campi CEM a tutela dei lavoratori che operano nell'impianto
- xiii. nota assunta al prot. ARTA n. 83456 del 10.12.2021 con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Enna sollecita l'invio di documentazione necessaria per esprimere parere di competenza.
- xiv. nota assunta al prot. ARTA n. 84731 del 16/12/2021 con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna: *Considerata la stretta prossimità delle opere di progetto con l'area archeologica di Morgantina sottoposta a vincolo archeologico diretto ai sensi del D.A. 3116 del 19.12.1983 e con aree di interesse archeologico note come: Belmontino Sottano (...) e Cozzo Campano, area di concentrazione di frammenti ceramici di età preistorica Media età del Bronzo perimetrata da questo Ufficio ai fini della redazione dell'ambito 12 del P.T.P.R. in corso di approvazione (...) Esaminata la Relazione preventiva di interesse archeologico (...) si richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologica prevista al comma 8 dell' art. 24 del Codice degli Appalti e consistente in: a) l'esecuzione di carotaggi, b) prospezioni geofisiche e geochimiche, c) saggi archeologici e ove necessario esecuzioni di sondaggi e scavi, anche in estensioni, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori 8 (...) prescrive altresì la predisposizione di una proposta di prospezioni geofisiche (in particolare nel Lotto Nord) di saggi a campione nell'area oggetto dei lavori in progetto al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo*
- xv. nota di trasmissione del Ministero dello Sviluppo economico MISE, assunta al prot. ARTA n. ° 85303 del 20/12/2021 nella quale comunica che: *La presente nota, ai sensi degli artt.7 e seg. Della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, rappresenta comunicazione di inizio del procedimento amministrativo per il rilascio del prescritto nulla osta definitivo alla costruzione dell'impianto in oggetto emarginato; l'attività istruttoria, svolta in questa fase, è di tipo ricognitivo e conoscitivo, in quanto volta all'acquisizione delle informazioni necessarie per procedere all'adozione di una adeguata decisione finale, attraverso accertamenti, valutazioni, acquisizione documentali, ispezioni, pareri, ecc.. Pertanto, per poter rilasciare l'iniziale "Parere Favorevole Condizionato alla Costruzione" dell'impianto in oggetto, la società dovrà trasmettere la documentazione di rito.*



xvi. nota di trasmissione del proponente al Ministero dello Sviluppo economico MISE, assunta al prot. ARTA n. 1928 del 14/01/2022 e 2312 del 17.01.2022 con la quale chiede il rilascio del N.O. ex art. 95 del D. Lgs. 259/03 per le opere in oggetto e integra la documentazione necessaria.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA INTEGRATA:

- i. nota assunta al prot. ARTA n. 42566 del 24/06/2021 con cui la società trasmette Atti di Perfezionamento.
- ii. nota assunta al prot. ARTA n. 54211 del 04/08/2021 con cui ENAC, in riferimento alla nota prot. 45628/21, richiede di attivare la procedura per l'ottenimento del nullaosta e contestualmente anche analoga procedura ENAV.
- iii. nota assunta al prot. ARTA n. 84572 del 15/12/2021 con cui il genio civile di enna ribadisce quanto indicato nella nota prot. n. 111216 del 08/07/2021.
- iv. nota assunta al prot. ARTA n. 2312 del 17/01/2022 con cui la società trasmette al MISE: Istanza - richiesta di Nulla Osta Relazione Tecnica; Schema Unifilare; Corografia CTR con evidenza Cavi; Atto di Sottomissione Dichiarazione d'Impegno; Copia STMG.
- v. nota assunta al prot. ARTA n. 36825 del 20/05/2022 con cui l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"- richiede integrazioni e approfondimenti a seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 92/2022.
- vi. nota assunta al prot. ARTA n. 40079 del 31/05/2022 con cui la Soprintendenza BCA di Enna richiede che si trasmettano le istanze e le relative relazioni distintamente, essendo due progetti differenti codice di procedura diversa (1402 e 1456)
- vii. nota assunta al prot. ARTA n. 54780 del 20/07/2022 con cui la Soprintendenza bb.cc.aa. di Enna autorizza l'esecuzione delle prospezioni geofisiche che dovranno essere sottoposte alle valutazioni alla stessa sezione per i beni archeologici.
- viii. nota assunta al prot. ARTA n. 83592 del 17/11/2022 con cui la Soprintendenza bb.cc.aa. di Enna richiede la predisposizione di un piano saggi stratigrafici che dovrà essere sottoposto alle valutazioni della Soprintendenza.
- ix. nota assunta al prot. ARTA n. 90244 del 14/12/2022 con cui la società trasmette la relazione *Progetto indagini e saggi archeologici*
- x. nota assunta al prot. ARTA n. 9673 del 13/02/2023 con cui il DRE comunica che la società non ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni documentali precedente
- xi. nota assunta al prot. ARTA n. 13676 del 01/03/2023 con cui il comando provinciale dei vv. ff. di Enna comunica che non è pervenuta la documentazione necessaria alla valutazione.
- xii. nota assunta al prot. ARTA n. 13679 del 01/03/2023 con cui Enac comunica che al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente e, contestualmente, analoga procedura con ENAV
- xiii. nota assunta al prot. ARTA n. 16829 del 10/03/2023 con cui TERNA richiede il progetto completo delle opere rtn al fine del benessere di competenza



- xiv. nota assunta al prot. ARTA n. 24840 del 06/04/2023 con cui Enac ribadisce quanto già detto con la nota prot. ARTA n. 13679 del 01/03/2023
- xv. nota assunta al prot. ARTA n. 28139 del 19/04/2023 con cui la società allega la dichiarazione da professionista abilitato in riferimento a eventuali ostacoli alla navigazione aerea, la quale ritiene non necessaria l'autorizzazione ENAC riguardante gli ostacoli al volo.
- xvi. nota assunta al prot. ARTA n. 30994 del 03/05/2023 con cui la Soprintendenza bb.cc.aa. di Enna comunica che rimane in attesa di quanto richiesto con la nota prot. n. 14/2023.
- xvii. nota assunta al prot. ARTA n. 33999 del 11/05/2023 con cui Enac ribadisce quanto già detto con la nota prot. ARTA n. 13679 del 01/03/2023
- xviii. nota assunta al prot. ARTA n. 34966 del 16/05/2023 con cui il comando provinciale dei vv. ff. di Enna comunica che non è pervenuta la documentazione necessaria alla valutazione.
- xix. nota assunta al prot. ARTA n. 40552 del 01/06/2023 con cui l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale" trasmette, per opportuna conoscenza al fine di eventuali controdeduzioni che codesta Ditta ritenesse di dovere presentare, la nota prot. n. 2283 del 23/05/2023 (prot. DRA 38993 del 26/05/2023) della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna.
- xx. nota assunta al prot. ARTA n. 40785 del 01/06/2023 con cui l'autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia serv. 5 - pareri e autorizzazioni ambientali demanio idrico fluviale e polizia idraulica (Agrigento-Enna-Caltanissetta) – richiede documentazione integrativa: richiesta AIU, relazione idrologica idraulica, planimetrie delle interferenze del cavidotto con il reticolo idrografico superficiale e monografia con indicazione planimetrica per ogni interferenza e la verifica di profondità di interrimento del cavidotto con tecnologia TOC in relazione ai fenomeni di erosione. Il cavidotto interferisce con aree in dissesto idraulico, è necessario fornire la relazione di compatibilità idraulica e la dichiarazione del progettista sugli interventi da eseguire.
- xxi. nota assunta al prot. ARTA n. 40785 del 01/06/2023 con cui l'autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia serv. 5 - pareri e autorizzazioni ambientali demanio idrico fluviale e polizia idraulica (Agrigento-Enna-Caltanissetta) ribadisce quanto detto nella nota assunta al prot. ARTA n. 40785 del 01/06/2023.
- xxii. nota assunta al prot. ARTA n. 40891 del 05/06/2023 con cui il comando provinciale dei vv. ff. di Enna dichiara che non si rilevano motivi ostativi al rilascio della VIA.
- xxiii. nota assunta al prot. ARTA n. 41059 del 05/06/2023 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali divisione xix - ispettorato territoriale Sicilia Settore 3° - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico - comunica che alla Conferenza di Servizi, indetta per il giorno 24 / 05 / 2023 alle ore 10,30, parteciperà, per lo stesso, l'ing. Antonino Ganci il quale è delegato dal Dirigente Dott. Filippo De Francesco a rappresentare l'Amministrazione e nell'occasione ad esprimerne definitivamente la volontà.
- xxiv. nota assunta al prot. ARTA n. 42475 del 08/06/2023 con cui la Soprintendenza bb.cc.aa. di Enna comunica che stante l'esplicita ed illegittima omissione del provvedimento prot. n. 2283/2023 della stessa Soprintendenza, chiede al Dip. Reg.le dell'Ambiente e alla CTS di tenere conto di quanto esposto alla CDS del 24/05/2023 nella considerazione delle gravi criticità sia sotto il profilo archeologico che paesaggistico.



- xxv. nota assunta al prot. ARTA n. 42558 del 08/06/2023 con cui il DRE comunica di non aver ricevuto riscontro alle note prot. n. 17944 del 01/06/2022 e n. 4724 del 13/02/2023.
- xxvi. nota assunta al prot. ARTA n. 49477 del 29/06/2023 con cui la ditta riporta le controdeduzioni alla nota prot. n. 2283 del 23/05/2023 (prot. DRA 38993 del 26/05/2023) della soprintendenza bb.cc.aa. di Enna.
- xxvii. nota assunta al prot. ARTA n. 53040 del 12/07/2023 con cui l'autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia serv. 5 - pareri e autorizzazioni ambientali demanio idrico fluviale e polizia idraulica (Agrigento-Enna-Caltanissetta) ribadisce quanto detto nella nota assunta al prot. ARTA n. 40785 del 01/06/2023.
- xxviii. nota assunta al prot. ARTA n. 53043 del 12/07/2023 con cui l'autorità di bacino distretto idrografico della Sicilia servizio 5 – pareri e autorizzazioni - demanio idrico fluviale e polizia idraulica (AG – CL – EN) - ha notificato il verbale della seconda conferenza dei servizi per il giorno 24/05/2023, dal quale non si evince la richiesta di integrazione documenti trasmessa da questa Autorità con nota prot. n. 12639 del 23/05/2023, rimanendo in attesa della documentazione richiesta al fine del rilascio dell'AIU ai sensi del DSG n. 167/2022.
- xxix. nota assunta al prot. ARTA n. 53619 del 13/07/2023 con cui la ditta trasmette documenti di cui alla richiesta di integrazione protocollo n. 12639 del 23/05/2023 dell'autorità di bacino (relazione geologica e idrologica preliminare, relazione sull'invarianza idraulica e relazione di compatibilità geomorfologica cavidotto e impianto)

VISTO il PII n. 92 del 13/05/2022 di questa CTS e le relative richieste qui di seguito riportate:

1. lo SIA, in maniera organica e lineare, deve essere strutturato nello schema di indice, e nella conseguente elaborazione, in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 “Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale”
2. Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.
3. Il Quadro di riferimento programmatico necessita di essere integrato in particolare dai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:
 - (i) PTP dell'Ambito 3 della provincia
 - (ii) Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia;
 - (iii) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
 - (iv) Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) e del piano di gestione del rischio di alluvioni.
 - (v) Piano regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
 - (vi) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi);
 - (vii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
 - (viii) Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA);
 - (ix) Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria;
 - (x) Piano regionale dei trasporti e della Mobilità (PRTM);
 - (xi) Piano Regionale Faunistico Venatorio
 - (xii) Piano di protezione civile comunale



4. La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione nello SIA, e da integrare, deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.
5. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.
6. Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalla diversa normativa di settore.
7. Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.
8. Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.
9. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione
10. Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazze, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.
11. Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.
12. La proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale. È necessario inoltre che il proponente, tramite apposita relazione corredata dalla documentazione necessaria, rappresenti adeguatamente e motivatamente: - la



scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta); - le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale, producendo gli accordi con imprenditori/conduttori di aziende agricole e/o zootecniche che permettano l'effettivo avvio ed esercizio dell'attività ipotizzata; - le tipologie di produzioni e/o allevamenti potenziali sulla scorta delle analisi sito-specifiche e delle analisi di mercato (condotte per ogni sito valutato e per il sito selezionato): - che le componenti dell'intervento (agricole e fotovoltaiche) risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto con un mosaico culturale definito e con tipologie progettuali di FTV che consentano una vasta e variegata gamma di coltivazioni agricole (non necessariamente coincidenti con quelle indicate in progetto), soprattutto in aree con preesistenti colture di pregio e anche per interventi e impianti che prevedano l'innesto, il potenziamento e/o il mantenimento di allevamenti zootecnici e/o di aziende a servizio dell'offerta di agriturismo e/o turismo rurale, dove l'integrazione tra paesaggio agricolo e fruizione turistica costituiscono un unicum inscindibile; - le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione); - l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione "agricola" e/o zootecnica dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento. Nella relazione agronomica devono essere analizzate alternative colturali rispetto a quelle oggetto del progetto, tenendo conto del contesto agrario di riferimento.

13. Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
14. Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.
15. E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).
16. Occorre fornire adeguata documentazione dalla quale si evinca che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.



17. Occorre che sia chiarita la coerenza del progetto rispetto alle prescrizioni della SSBCCAA in relazione alle preesistenze archeologiche rilevate dallo stesso Proponente, mediante uno specifico elaborato recante la sovrapposizione del layout dell'impianto (con la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto), sulla Carta delle Presenze Archeologiche (Relazione_archeologica).
18. Tenendo conto che l'area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio, dovrà essere adeguatamente approfondito l'impatto su questa componente ambientale includendo anche la fauna terrestre.
19. E' necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
20. Occorre integrare il Piano preliminare e fornire la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle relative ai cavidotti e alla realizzazione dei fossi previsti per il reimpianto delle specie che verranno estirpate dalle aree di progetto e ricollocate per la realizzazione delle opere di compensazione/mitigazione previste. Occorre produrre il Piano delle Terre e Rocce da scavo con i contenuti previsti dall'art.24 del DPR 120/2017 ed in particolare dovrà essere data evidenza della conformità ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare e la realizzazione dei fossi per la messa a dimora delle essenze estirpate/reimpiantate; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.
21. Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotta; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.
22. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
23. Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio



(naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

24. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati
25. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
26. Attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.
27. Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, Con riferimento all'invarianza idraulica l'area di indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto
28. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.
29. Devono essere prodotti:
 - (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti;
 - (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale;



- (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico. Per la realizzazione dell'impianto non dovrà essere alterata la morfologia dei suoli. Non sono ammesse variazioni della pendenza dei suoli.
30. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate dagli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
31. Occorre produrre uno studio - corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione riferito:
- (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva;
 - (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.
32. Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.
33. Devono essere chiarite - anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione (per le aree coltivate nei periodi di "riposo" deve avvenire con tecniche di sovescio), anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano culturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
34. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi).
35. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda la localizzazione dei passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.
36. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc.) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambienta-



le, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

37. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.
38. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.
39. Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.
40. Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.



LETTO le seguenti integrazioni pervenute sul portale SIVII:

ALLEGATO A – Integrazione documenti

- 8023 RS06IST0001I1_Istanza
- 8024 RS06ADD0001I1_Computo metrico

ALLEGATO B – Integrazione documenti

- 8025 RS06ADD0001I2_Dichiarazione valore opera
- 8026 RS06IST0001I2_Istanza

ALLEGATO C – INTEGRAZIONE RELAZIONE ARCHEOLOGICA BB.CC.AA. ENNA assunto al prot. ARTA 81127 del 01.12.2021 e contenente:

- 13203 RS06IST0002I3_soprintendenza_AIDONE_2_LETTERA_RISPOSTA
- 13204 RS06EPD0001I3_RELAZIONE VIARCH

ALLEGATO D – INTEGRAZIONE DASOE assunto al prot. ARTA 81133 del 01.12.2021 e contenente:

- 13205 RS06IST0001I3 DASOE_AIDONE_2_LETTERA_RISPOSTA
- 13206 RS06EPD0001I3 Relazione_di_valutazione_campi_elettromagnetici_a_tutela_dei_lavoratori

ALLEGATO E – Integrazione MISE Prot. n. I. 0105055 del 05.07.2021 assunto al prot. ARTA 1928 del 14.01.2022 e contenente:

- 14636 RS06IST0001I4 DASOE_ISTANZA_AIDONE_2_MISE
- 14637 RS06EPD0001I3 Schema elettrico unifilare
- 14638 RS06EPD0003I4 Inquadramento su Corografia
- 14639 RS06EPD0004I4 INQUADRAMENTO SU CTR
- 14640 RS06REL0004I4 Dichiarazione Atto di Sottomissione
- 14641 RS06rel0005i4 Dichiarazione Impegno per MISE



ALLEGATO F – Risposta integrazione Soprintendenza BBCCAA assunto al prot. ARTA 81262 del 09.11.2022 e contenente:

- 31767 RS06IST0001I5 Istanza Relazione Magnetometria
- 31768 RS06epd0001I5 Relazione Magnetometria

ALLEGATO G – Integrazione Valutazione Incidenza assunto al prot. ARTA 92915 del 23.12.2022 e contenente:

- 35984 RS06IST0001I6 Istanza presentazione VINCA
- 35985 RS06EPD0001I6 STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE
- 35986 RS06EPD0002I6 CARTA USO SUOLO
- 35987 RS06EPD0003I6 RETE ECOLOGICA SICILIA
- 35988 RS06EPD0004I6 CARTA PIANO GESTIONE INVASI
- 35989 RS06EPD0005I6 AVVISO AL PUBBLICO VINCA
- 35990 RS06EPD0006I6 DICHIARAZIONE ESTENSORE
- 35991 RS06EPD0007I6 BONIFICO

ALLEGATO H – Riscontro P.I.I. della CTS assunto al prot. ARTA 9324 del 12.02.2023 e contenente:

- 40063 RS06IST0001I8 Risposta integrazione
- 40064 RS06IST0002I8 Elenco Revisioni SIA
- 40065 RS06EPD0001I8 Punto 20.iii del P.I.I. della CTS
- 40066 RS06EPD0002I8 SIA Rev. 01 del 01-12-2022
- 40067 RS06EPD0003I8 Impatti Cumulati Rev 01
- 40068 RS06EPD0004I8 Planimetria campionamenti - Punto 20 del PII della CTS
- 40069 RS06EPD0005I8 Punto 3.I.1 PII della CTS Planimetria Valutazione ambientale strategica
- 40070 RS06EPD0006I8 Dichiarazione art. 58
- 40071 RS06EPD0007I8 Dichiarazione art. 10 Legge 353
- 40072 RS06EPD0008I8 Dichiarazione LR 16-1996
- 40073 RS06EPD0009I8 Punto 3.I.2 PTP Inquadramento area su Valutazione Ambientale strategica
- 40074 RS06EPD0010I8 Punto 3.II del PII della CTS - Inquadramento su programma di sviluppo rurale
- 40075 RS06EPD0011I8 Punto 3.III del PII della CTS- Inquadramento su Piano Gestione Rischio Alluvioni



- 40076 RS06EPD0012I8 Punto 3.IV del PII della CTS - Inquadramento su Piano stralcio di bacino assetto idrogeologico
- 40077 RS06EPD0013I8 Punto 3.V del PII della CTS - Piano Regionale Parchi e Riserve Naturali
- 40078 RS06EPD0014I8 Punto 3.VI del PII della CTS - Inquadramento su Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)
- 40079 RS06EPD0015I8 Punto 3.VII del PII della CTS - Inquadramento su PRP delle attività prevenzione incendi
- 40080 RS06EPD0016I8 Punto 3.VIII del PII della CTS - Inquadramento su Piano di Tutela delle Acque
- 40081 RS06EPD0017I8 Punto 3.X del PII della CTS - Piano Regionale dei trasporti e della mobilità
- 40082 RS06EPD0018I8 Punto 3.XI del PII della CTS - Piano Faunistico Venatorio
- 40083 RS06EPD0019I8 Punto 8 del PII della CTS -Definizione bacini-impluvi
- 40084 RS06EPD0020I8 Punto 9 del PII della CTS - Definizione elementi naturali e antropici
- 40085 RS06EPD0021I8 Punto 10 del PII della CTS - Definizione fasce di rispetto
- 40086 RS06EPD0022I8 Punto 11 del PII della CTS - Definizione manufatti rurali
- 40087 RS06EPD0023I8 Punto 12 del PII della CTS - Verifica requisiti agrivoltaico secondo linee guida 2022
- 40088 RS06EPD0024I8 Punto 17 del PII della CTS - Sovrapposizione con carta archeologica
- 40089 RS06EPD0025I8 Punto 19 del PII della CTS - Inquadramento su carte ecologiche
- 40090 RS06EPD0027I8 Punto 22 del PII della CTS - Particolari per inserimento nel contesto
- 40091 RS06EPD0028I8 Punto 23 del PII della CTS - Opere di Mitigazione visiva
- 40092 RS06EPD0029I8 Punto 24.I del PII della CTS - Mappa intervisibilità
- 40093 RS06EPD0030I8 PUNTO 24.II_Cartografia con morfologiche, tessitura storica e rapporto con le infrastrutture
- 40094 RS06EPD0031I8 Punto 24.III del PII della CTS Punti visibilità
- 40095 RS06EPD0032I8 Punto 24.IV del PII della CTS - Fotoinserimento
- 40096 RS06EPD0033I8 Punto 24 del Pii della CTS - Opere Idrauliche
- 40097 RS06EPD0033I8 Punto 29 dle PII della CTS - Morfologia e scavi e rinterri
- 40098 RS06EPD0034I8 Punto 30 - carta Consumo del suolo
- 40099 RS06EPD0035I8 Punto 35 del PII della CTS - Passaggi naturali
- 40100 RS06EPD0036I8 Punto 37.1 del PII effetto cumulo Impianti FER



- 40101 RS06EPD0037I8 Punto 37.2 del PII della CTS - Fotoinserimento cumulo impianti FER
- 40102 RS06EPD0038I8 Relazione compatibilità geomorfologica elettrodotto interrato
- 40103 RS06EPD0039I8 Relazione invarianza idraulica
- 40104 RS06EPD0040I8 Relazione campi elettromagnetici
- 40105 RS06EPD0041I8 Piano di Monitoraggio Ambientale Rev 01
- 40106 RS06EPD0044I8 PIANO UTILIZZO TERRE E ROCCE REV 01
- 40107 RS06EPD0045I8 Punto 31 del PII della CTS - Impianti FER su scala provinciale
- 40108 RS06EPD0046I8 Relazione consumo suolo REV 01
- 40109 RS06EPD0045I8 Punto 31 del PII della CTS - Impianti FER su scala provinciale
- 40110 RS06SNT0001I8 Sintesi non Tecnica - REV 01

ALLEGATO I – Integrazione P.I.I. della CTS n. 92 del 13-05-2022 assunto al prot. ARTA 9325 del 12.02.2023 e contenente:

- 40111 RS06IST0001I9 Risposta integrazione
- 40112 RS06EPD0001I9 Relazione agronomica REV 01

ALLEGATO L – Integrazione Avviso al pubblico VINCa assunto al prot. ARTA 10694 del 16.02.2023 e contenente:

- 40520 RS06ist0001i9 Istanza integrazione
- 40521 RS06rel0001i9 Avviso al pubblico VINCa

ALLEGATO M – Invio evidenza bonifico Aidone 2 per attivazione procedura VINCa assunto al prot. ARTA 11204 del 20.02.2023 e contenente:

- 40555 RS06ist0002i6 Invio integrazione bonifico per attivazione procedura VINCa
- 40556 RS06REL0002I6 Distinta bonifico per attivazione procedura VINCa

ALLEGATO N - Risposta Enac del 06-04-2023 assunta al prot. ARTA 28981 del 22.04.2023 e contenente:

- 44826 RS06IST0002I8 Risposta alla nota di ENAC del 06-04-2023

ALLEGATO O - Integrazione Richiesta Soprintendenza assunta al prot. ARTA 29017 del 24.04.2023 e contenente:

Commissione Tecnica Specialistica – Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



- 44843 RS06IST0002I9 RELAZIONE ARCHEOLOGICA FINALE
- 44844 RS06EPD0002I9 SCHEDE SAS-US

ALLEGATO P - Risposta nota Soprintendenza - Trasmissione Relazione Archeologica Finale assunto al prot. ARTA 32501 del 08.05.2023 e contenente:

- 45619 RS06IST0002I9 Risposta nota Soprintendenza - Trasmissione Relazione Archeologica Finale

ALLEGATO Q - Risposta nota ENAC del 11-05-2023 prot. 60260 assunto al prot. ARTA 34413 del 13.05.2023 e contenente:

- 45816 RS06ist0005i9 Lettera accompagnamento nota ENAC del 11-05-2023
- 45817 RS06epd0012i9 Dichiarazione assenza di ostacoli alla navigazione aerea

ALLEGATO R - Richiesta parere Autorità Bacino assunto al prot. ARTA 34417 del 13.05.2023 e contenente:

- 45818 RS06IST0004I9 Richiesta Parere Autorità Bacino
- 45819 RS06EPD0020I9 Richiesta Parere
- 45820 RS06EPD0021I9 Dichiarazione uso CTR
- 45821 RS06EPD0022I9 Dichiarazione LR 1-2019 art. 36 comma 2
- 45822 RS06EPD0023I9 Assolvimento marca da bollo
- 45823 RS06EPD0024I9 Elaborati di progetto

ALLEGATO S - Trasmissione Documenti per Assessorato Energia Servizio 3 assunto al prot. ARTA 36713 del 20.05.2023 e contenente:

- 46111 RS06IST0005I9 Istanza Trasmissione documenti
- 46112 RS06EPD0010I9 Bonifico Istanza euro 16
- 46113 RS06EPD0011I9 Visura Camerale
- 46114 RS06EPD0012I9 Dichiarazione Antimafia
- 46115 RS06EPD0013I9 Referenze bancarie
- 46116 RS06EPD0014I9 Dichiarazione disponibilità giuridica terreni
- 46117 RS06EPD0015I9 Dichiarazione realizzazione opera
- 46118 RS06EPD0016I9 Adesione Protocollo legalità
- 46119 RS06EPD0017I9 Dichiarazione ex dipendenti
- 46120 RS06EPD0018I9 STMG
- 46121 RS06EPD0019I9 DICHIARAZIONE AREE PERCORSE DA INCENDI
- 46122 RS06EPD0020I9 Distinta bonifico per Oneri istruttori
- 46123 RS06EPD0021I9 Dichiarazione cauzione per dismissione opere
- 46124 RS06EPD0022I9 Dichiarazione ostacoli al volo
- 46125 RS06EPD0023I9 Elenco proprietari terreni
- 46126 RS06EPD0024I9 Dichiarazione affidamento incarico al progettista
- 46127 RS06EPD0025I9 Dichiarazione progettista art 36 comma LR1

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



- 46128 RS06EPD0026I9 Distinta bonifico euro 181,00 per emissione AU

ALLEGATO T - Controdeduzione Parere Soprintendenza assunto al prot. ARTA con il prot. N 45746 del 19.06.2023 contenente:

- 48193 RS06IST0005I9 Controdeduzione parere Soprintendenza Enna
- 48194 RS06EPD0020I9 Relazione archeologica finale
- 48195 RS06EPD0021I9 Ricevute PEC

RILEVATO che, allo stato, sono stati acquisiti al procedimento da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

- (i) nota di trasmissione del parere di SNAM, assunta al prot. ARTA n. 47835 del 09/07/2021 nella quale comunica che: *sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*
- (ii) nota di trasmissione del parere del Dipartimento dell'energia - Servizio 8^a -Attività Tecniche e Risorse Minerarie, assunta al prot. ARTA n. 63930 22/09/2021 nella quale comunica che: *Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio.*
- (iii) nota di trasmissione del parere di ANAS spa, assunta al prot. ARTA n. 87364 DEL 29/12/21 nella quale comunica che: *la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 5,00 dalla S.S. 288, prima viabilità di competenza ANAS S.p.A.*
- (iv) nota di trasmissione del parere dell'AERONAUTICA MILITARE Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio assunta al prot. ARTA n. 87440 DEL 29/12/21 con il quale: *si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010*
- (v) nota di trasmissione del parere del Libero Consorzio di Enna assunta al prot. ARTA n. 87657 del 30/12/21 con la quale comunica che:

1) *Con riferimento allo Schema Direttore della Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.)*

Le aree che caratterizzano l'intero progetto, individuate da colture seminative estensive, non presentano interferenze;

2) *Con riferimento allo Studio di V.A.S. del P.T.P.*

Rispetto alla Carta delle Sensibilità Ambientali (VAS/1), il sito non presenta notazioni particolari.

3) *Con riferimento al P.T.P. Piano Territoriale Provinciale*

-Quadro Conoscitivo del Sistema Fisico Naturale (Qcf-L): nessuna notazione;

-Quadro Conoscitivo del Sistema Storico Insediativo (Qcs-L): nessuna notazione;



- *Quadro Conoscitivo del Sistema Relazionale Infrastrutturale (Qci-L): nessuna notazione;*
- *Quadro Operativo del Sistema Fisico Naturale (Qof-L): nessuna notazione;*
- *Quadro Operativo del Sistema Storico Insediativo (Qos-L): nessuna notazione;*
- *Quadro Operativo del Sistema Relazionale Infrastrutturale (Qoi - Tav. L/632150): nessuna notazione.*

4) *Con riferimento allo Studio tecnico geologico allegato al P.T.P.*

Relativamente alla Carta delle pericolosità geologiche l'intero progetto ricade parzialmente in:

- a) *Aree caratterizzate da pericolosità geologica legata alle acque di scorrimento superficiale: potenzialmente esondabile.*
- b) *Aree caratterizzate da pericolosità geologica legata all'inquinamento delle acque sotterranee: livello di pericolosità alto.*
- c) *Aree caratterizzate da pericolosità geologica legata alla presenza di terreni potenzialmente dissestabili: aree con livello di pericolosità medio e basso.*

Relativamente alla Carta della Suscettività del territorio i terreni da utilizzare ricadono:

Classe 2- Suscettività d'uso condizionata

Aree caratterizzate da livelli di pericolosità alti e medi con inclinazione $>30^\circ$

Classe 3- Suscettività d'uso parzialmente o totalmente limitata

Aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici.

Evidenziato che, con riferimento al regime vincolistico, l'area della proposta di impianto di che trattasi dista circa 100 ml, nel punto più vicino, dal SIC 060001 "Lago Ogliaastro";

Tutto ciò premesso, considerato e visto, trasmettendo la presente all'Autorità competente, si ESPRIME Parere positivo di competenza sul giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con annesse opere di coltivazione denominato Agro-Fotovoltaico Aidone 02 da 40.000 kWp da realizzarsi nel Comune di Aidone (EN)", con l'avvertenza, nel caso di redazione del progetto esecutivo, di acquisire specifica, preventiva, autorizzazione all'esecuzione delle opere, presso il Servizio Strade di questo Ente, in funzione dell'interessamento della S.P. n. 73, che attraversa l'area interessata nella parte mediana del progetto.

- (vi) *nota del Dipartimento dell'energia - Servizio X-Attività Tecniche e Risorse Minerarie, assunta al prot. ARTA n. 2559 del 18/01/21 nella quale comunica che: Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 - URIG.*



- (vii) nota di trasmissione del parere del Comando Marittimo Sicilia Ufficio: Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio, assunta al prot. ARTA n 2792 del 19/01/21 nella quale comunica: *Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento.*
- (viii) nota di trasmissione con prot. ARTA n 26257 del 14.04.2022 e 26403 del 15.04.2022 del Nulla Osta alla Costruzione rilasciato dal MISE: Direzione Generale Per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali Settore 3- Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico *subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni: 1. al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree; • attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni 48193*
- (ix) *sotterranee; • avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni; 2. a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata*
- (x) nota di trasmissione con prot. ARTA n 26397 del 15.04.2022 del Nulla Osta alla Costruzione rilasciato dal MISE: Direzione Generale Per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali Settore 3- Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico con la quale si rimette il Nulla Osta assunto al prot. ARTA 26257 del 14.04.2022 e si invita la ditta proponente ad inviare a TIM CO.OA copia del nulla osta e copia delle corografie dell'impianto in oggetto. *Nel caso di interferenze con linee della rete pubblica di comunicazione elettronica la Società in indirizzo dovrà far pervenire anche la documentazione ufficiale dei progetti esecutivi, con espressa indicazione dei provvedimenti che intende adottare per l'eliminazione delle condizioni interferenziali, al fine di avviare il procedimento di rilascio del nuovo Nulla Osta alla costruzione*
- (xi) nota di trasmissione con prot. ARTA n 26148 del 14.04.2022 con la quale L'Ufficio del Genio civile di Enna U.O. – Acque -Impianti elettrici trasmette parer favorevole ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11.12.1993 n 1775.

RILEVATO che, allo stato, **sono stati aggiunti al procedimento** da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

- (i) nota di trasmissione con prot. ARTA n 867 del 05/01/2023 della Soprintendenza Beni Culturali – Enna con la quale autorizza l'esecuzione del piano saggi
- (ii) nota di trasmissione con prot. ARTA n 25393 del 11/04/2023 di ANAS con la quale comunica che *l'Area Tecnica ha confermato che le opere da realizzare non sono di competenza della scrivente Società, come già comunicato con l'allegata nota CDG-828305-U del 28/12/2021. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo.*
- (iii) nota di trasmissione con prot. ARTA n 34253 del 12/05/2023 di TERNA S.P.A. con la quale comunica che *in data 21.03.2023 con lettera TERNA/A20230031374 la Società ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN. Tale documentazione ad oggi è ancora in visione di TERNA per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete, allegando: la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione; l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione; una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo; la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.*



- (iv) nota di trasmissione con prot. ARTA n 38993 del 26/05/2023 della Soprintendenza Beni Culturali – Enna con la quale esprime parere negativo in quanto il piano saggi risulta carente e non esaustivo, il rischio archeologico risulta elevato e il progetto è di notevole impatto paesaggistico.
- (v) nota di trasmissione con prot. ARTA n 39737 del 30/05/2023 del Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale Di Enna con la quale comunica che non è dovuto nessun parere da parte dell'ufficio.

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente e presente sul “Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali”, costituita dai seguenti documenti:

1. RS06IST0001A0.IST ISTANZA PAUR
2. RS06AVV0001A0_ AVVISO AL PUBBLICO
3. RS06ADD0001A0_ DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ COPIE PROGETTO
4. RS06ADD0002A0_ DICHIARAZIONE DI REALIZZAZIONE OPERA
5. RS06ADD0003A0_ DICHIARAZIONE VALORE OPERA
6. RS06ADD0004A0_ DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI
7. RS06ADD0005A0_ DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DI DISMISSIONE
8. RS06ADD0006A0_ DICHIARAZIONE EX DIPENDENTI
9. RS06ADD0008A0_ DICHIARAZIONE ART. 10 DELLA L. 353/2000
10. RS06ADD0009A0_ PROTOCOLLO LEGALITÀ
11. RS06ADD0010A0_ DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI TERRENI
12. RS06ADD0011A0_ PREVENTIVO E ACCETTAZIONE OPERE DI CONNESSIONE
13. RS06ROI0001A0_ RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
14. RS06EPD0001A0_ INQUADRAMENTO SU IGM
15. RS06EPD0002A0_ INQUADRAMENTO SU CTR
16. RS06EPD0003A0_ INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO
17. RS06EPD0004A0_ INQUADRAMENTO SU PTP
18. RS06EPD0005A0_ INQUADRAMENTO SU MAPPA CATASTALE
19. RS06EPD0006A0_ CONTESTO VINCOLISTICO NATURA 2000
20. RS06EPD0007A0_ INQUADRAMENTO SU CARTE PAI
21. RS06EPD0008A0_ CONTESTO VINCOLISTICO SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
22. RS06EPD0009A0_ CONTESTO VINCOLISTICO CENSIMENTO INCENDI
23. RS06EPD0010A0_ CARTE TEMATICHE



24. RS06EPD0011A0_ CARTA RETE ECOLOGICA
25. RS06EPD0012A0_ CARTA USO DEL SUOLO
26. RS06EPD0013A0_ CARTE FORESTALI
27. RS06EPD0014A0_ LAYOUT IMPIANTO
28. RS06EPD0015A0_ PLANIMETRIA AREA DI CANTIERE
29. RS06EPD0016A0_ VIABILITÀ GENERALE
30. RS06EPD0017A0_ PARTICOLARE_ TRACCIATO ELETTRODOTTO (LINEA DI CONNESSIONE)
31. RS06EPD0018A0_ PARTICOLARE_ IMPIANTO DI MESSA A TERRA
32. RS06EPD0019A0_ PARTICOLARE_ LINEA ALIMENTAZIONE TRACKER
33. RS06EPD0020A0_ PARTICOLARE_ TRACCIATO LINEA BT
34. RS06EPD0021A0_ PARTICOLARE_ TRACCIATO LINEA MT
35. RS06EPD0022A0_ PARTICOLARE_ CABINA PARALLELO BT
36. RS06EPD0023A0_ PARTICOLARE_ BLOCCO CABINE PRINCIPALI DI CONNESSIONE
37. RS06EPD0024A0_ PARTICOLARE_ OPERE DI MITIGAZIONE
38. RS06EPD0025A0_ PARTICOLARE_ PLANIMETRIA SCAVI E RINTERRI
39. RS06EPD0026A0_ PARTICOLARE_ STRUTTURA AD INSEGUIMENTO MONOASSIALE
40. RS06EPD0027A0_ PARTICOLARE_ SEZIONI TIPO
41. RS06EPD0028A0_ PARTICOLARE_ LAYOUT IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE
42. RS06EPD0029A0_ PARTICOLARE_ LAYOUT IMPIANTO DI SORVEGLIANZA
43. RS06EPD0030A0_ PARTICOLARE_ SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
44. RS06EPD0031A0_ PARTICOLARE_ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOINSERTI
45. RS06EPD0032A0_ PARTICOLARE_ OPERE DI RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA
46. RS06EPD0033A0_ PARTICOLARE_ IMPIANTI FER
47. RS06EPD0034A0_ PARTICOLARE_ RICETTORI SENSIBILI
48. RS06REL0001A0_ RELAZIONE GENERALE TECNICA DESCRITTIVA
49. RS06REL0002A0_ PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE
50. RS06REL0003A0_ PIANO UTILIZZO TERRE E ROCCE
51. RS06REL0004A0_ PIANO DI DISMISSIONE



52. RS06REL0005A0_ IMPATTI CUMULATIVI
53. RS06REL0006A0_ RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI
54. RS06REL0007A0_ RELAZIONE INTERFERENZE
55. RS06REL0008A0_ RELAZIONE DI CALCOLO ELETTRICO
56. RS06REL0009A0_ RELAZIONE PRODUCIBILITÀ
57. RS06REL0010A0_ RELAZIONE SSE UTENTE
58. RS06REL0011A0_ RELAZIONE AGRONOMICA
59. RS06REL0012A0_ RELAZIONE FAUNISTICA
60. RS06REL0013A0_ RELAZIONE GEOLOGICA
61. RS06SIA0001A0_ STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
62. RS06SNT0001A0_ SINTESI NON TECNICA
63. RS06ADD0012A0_ COMPUTO METRICO
64. RS06ADD0013A0_ COMPUTO METRICO ONERI PER LA SICUREZZA
65. RS06ADD0014A0_ CRONOPROGRAMMA OPERE
66. RS06ADD0015A0_ PIANO PARTICELLARE
67. RS06ADD0016A0_ DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ RELAZIONE AGRONOMICA
68. RS06ADD0017A0_ DICHIARAZIONE RAPPORTI DI PARENTELA
69. RS06ADD0018A0_ DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ RELAZIONE GEOLOGICA
70. RS06ADD0019A0_ DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ STUDIO AMBIENTALE
71. RS06ADD0020A0_ LETTERA BANCARIA
72. RS06ADD0022A0_ DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ COMPUTO METRICO
73. RS06GIS0001A0_ SHAPE FILE
74. RS06EET0001A0_ ELENCO ELABORATI

CONFERENZE DEI SERVIZI

CONSIDERATO che in data 28/04/2023 si è svolta presso l'Assessorato del territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Ambiente la prima Conferenza dei Servizi (CdS). Il verbale della seduta, come riportato dal Proponente, è stato trasmesso tramite nota prot. n. 31386 del 04/05/2023.

In sede di prima Conferenza in sintesi: il Proponente ha rappresentato che il progetto a seguito del P.I.I. della C.T.S. è stato revisionato seguendo anche le Linee guida del MITE – Giugno 2022. Lo stesso ha inoltre dichiarato di verificare il riscontro alla richiesta del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna, delle osservazioni



fatte da TERNA in merito la comunicazione di modifica della potenza di immissione e di produrre entro 10 gg. la documentazione richiesta dalla Struttura operativa di progetto del DRE.

CONSIDERATO che in data 24/05/2023 si è svolta presso l'Assessorato del territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Ambiente la prima Conferenza dei Servizi (CdS). Il verbale della seduta, come riportato dal Proponente, è stato trasmesso tramite nota prot. n. 38962 del 26/05/2023.

In sede di seconda Conferenza in sintesi: il Proponente ha depositato nel Portale Ambientale la Relazione Archeologica Finale in riscontro alla richiesta della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, la Dichiarazione del professionista abilitato in riferimento a eventuali ostacoli alla navigazione aerea in riscontro alla richiesta di ENAC, la richiesta di A.I.U. all'Autorità di Bacino con allegata documentazione (elaborato dell'area dell'impianto con inquadramento idrografico; relazione idrologica; assolvimento marca da bollo; Attestazione uso carte regionali) e la documentazione integrativa in riscontro alla richiesta del Dipartimento Regionale dell'Energia.

Il Comando dei VV.F. di Enna ha comunicato che ad oggi non è pervenuta alcuna documentazione con invito a produrre in modo completo e in originale la documentazione relativa al progetto in questione al fine di dare seguito alla sua valutazione.

TERNA ha comunicato di avere in valutazione la documentazione progettuale delle opere per la connessione dell'impianto alla RTN.

Il Proponente comunica di avere ricevuto il parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna prot. 4050 del 23/05/2023 che esprime parere favorevole con condizioni, di cui viene data lettura in Conferenza. Lo stesso dichiara inoltre di avere riscontrato la nota ultima inoltrata da TERNA e di essere in attesa del Benestare sul progetto.

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

CONSIDERATO che, dallo Studio di impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata e come integrata, emerge quanto segue (sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono una rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni):

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che, in merito alla localizzazione dell'intervento, il Proponente ha rappresentato che:

L'area di riferimento amministrativo è quella del territorio del Comune di Aidone in provincia di Enna, in area prevalentemente pianeggiante con quota media 270 s.l.m. che risulta attualmente coltivata a seminativi leggeri.

Il lotto è catastalmente individuato al NCT del comune di Aidone (EN) al foglio 57 particelle 63, 64, 65, 66, 67, 68, 25, 43, 205, 206, 23, 18, 17, 39, 40, 41, 42, 127, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 108, 273, 107, 12, 263 e foglio 106 particelle 39, 42, 43, 7, 86, 9, 8, 11, 21,23, 25, 26, 22, 20. La superficie complessiva del lotto è di circa 90 ettari. Geograficamente l'area è individuata alla latitudine di 37°24'43" N longitudine 14°34'43"E.



L'area è distante 9 km (in linea aerea) dal più vicino centro abitato (Raddusa, CT) e circa 11 km dal comune del proprio territorio di appartenenza (Aidone, EN). L'area di intervento è accessibile direttamente tramite strada provinciale SP 14 (Bivio SS 288-Bivio Toscano) che si innesta con la SS n. 288; per tale motivo non sono necessari opere di infrastruttura di viabilità per motivi logistici.

La superficie totale necessaria per un impianto fotovoltaico su campo, comprese vie di accesso, costruzione accessorie, superficie per i moduli, superfici libere e accessorie, ecc. dipende dai seguenti fattori:

- La potenza prevista (kWp) dell'impianto (nel progetto in esame è da 40.000 kWp);
- Efficienza del modulo fotovoltaico (in questo sono previsti moduli da silicio cristallino da 580 Wp da 2,17 mt di altezza per 1,3 mt di larghezza e quindi circa 2,8 mq/cadauno con un'efficienza di circa 20 %);
- Tipo di struttura e distanza tra le file di moduli (in questo caso la struttura ad inseguimento monoassiale con interasse tra le file da 5,5 mt per evitare fenomeni di ombreggiamento e permettere con più comodità lo svolgimento delle attività necessarie per la coltivazione annessa);
- Conformazione del terreno (in questo caso terreno prevalentemente pianeggiante o con pendenze regolari).

La distanza necessaria tra i moduli viene calcolata in base alla posizione dell'impianto (inclinazione del terreno, posizione geografica dell'impianto), il tipo di struttura (impianto fisso o ad inseguimento) e l'altezza dei moduli.

Si può sintetizzare che la superficie media necessaria per realizzare un campo fotovoltaico è 20.000 metri quadri (o 2 ettari) per ogni 1.000 kWp (o 1 MW).

L'area che occupa l'impianto Aidone 1 è circa 70 ha mentre tutta l'area a disposizione del proponente è circa 90 ettari.

1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato la coerenza/compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione di settore e territoriale e in particolare:

(i) **EUROPA 2020** (Energy 2020 A strategy for competitive, sustainable and secure energy del 10-11-2010 n. 0639):

La strategia Europa 2020 è stata elaborata dall'Unione Europea con l'obiettivo di raggiungere una crescita economica, produttiva e sostenibile.

Tra i target prefissati: incrementare l'efficienza energetica e ricavando il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili.

Anche se l'Europa ha raggiunto l'obiettivo sulle emissioni di gas serra (21,66%, rispetto all'obiettivo del 20% la riduzione delle emissioni di gas serra nel 2017 in Ue) solo 15 paesi, considerati singolarmente, hanno raggiunto l'obiettivo. L'Italia non è tra questi (16% circa invece che 18,5%).

Obiettivi chiave per il 2030: una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica;

(ii) **ENERGY ROAD MAP 2050** (THE REGIONS Energy Roadmap 2050 COM/2011/0885 final):

La produzione energetica in Europa dovrà essere praticamente a zero emissioni di carbonio

La tabella di marcia per l'energia 2050 individua una serie di elementi che hanno un impatto positivo quali che siano le circostanze e indica i principali risultati da raggiungere, tra cui: - la decarbonizzazione del sistema energetico è fattibile sia sul piano tecnico che su quello economico; - L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono elementi cruciali; - Contenere l'aumento dei prezzi. I prezzi dell'energia elettrica sono destinati ad aumentare fino al 2030, ma diminuiranno successivamente grazie all'abbattimento



dei costi delle forniture, a politiche di risparmio e al progresso tecnologico. Tutti gli scenari della tabella di marcia raggiungono l'obiettivo della decarbonizzazione senza grosse differenze sul piano dei costi complessivi o della sicurezza degli approvvigionamenti;

(iii) **D.Lgs. 387 del 29 dicembre 2003**

Il decreto, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, nonché nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della legge 1° marzo 2002, n. 39, è finalizzato a: a) promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario; b) promuovere misure per il perseguimento degli obiettivi indicativi nazionali di cui all'articolo 3, comma 1; c) concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia; d) favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane il comma 7 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29/12/2003. Gli impianti di produzione di energia elettrica, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;

(iv) **Strategia energetica nazionale - SEN 2030**

E' il documento di indirizzo strategico presentato congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo economico con decreto del 10 novembre 2017 che ha come obiettivi delineati la decarbonizzazione entro il 2025 e incremento del 30% delle fonti.

Le azioni strategiche delineate dalla SEN sono: La promozione e la diffusione di tecnologie rinnovabili; L'efficientamento energetico; La decarbonizzazione del sistema energetico; la chiusura degli impianti termoelettrici a carbone; L'incremento delle risorse pubbliche per ricerca e sviluppo in ambito *clean energy*.

E' necessario quindi un rafforzamento dell'impegno pubblico per creare le condizioni per attrarre investimenti privati contribuendo in tal modo allo sviluppo di soluzioni tecnologiche idonee a sostenere la transizione energetica;

(v) **Piano nazionale integrato per l'Energia e il Clima (Pniec)**

Il Piano si struttura in 5 linee d'intervento, che si svilupperanno in maniera integrata: dalla decarbonizzazione all'efficienza e sicurezza energetica, passando attraverso lo sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività

Sintetizzando, i principali obiettivi del PNIEC italiano sono: una percentuale di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE; una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22% a fronte del 14% previsto dalla UE; una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% a fronte di un obiettivo UE del 32,5%; la riduzione dei "gas serra", rispetto al 2005, con un obiettivo per tutti i settori non ETS del 33%, superiore del 3% rispetto a quello previsto dall'UE. Nel quadro di un'economia a basse emissioni di carbonio, PNIEC prospetta inoltre il *phase out* del carbone dalla generazione elettrica al 2025;

(vi) **Deliberazione CIP 14 novembre 1990, n° 34/1990**

Deliberazione concernente l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, da cogenerazione e da altre fonti assimilate;

(vii) **Legge 9 gennaio 1991 n° 9**

Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;

(viii) **Legge 9 gennaio 1991, n° 10**

Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

(ix) **Provvedimento n° 6/1992 CIP (Comitato Interministeriale dei Prezzi)**

Prezzi dell'energia elettrica relativi a cessione, vettoriamento e produzione per conto dell'ENEL, parametri relativi allo scambio e condizioni tecniche generali per l'assimilabilità a fonte rinnovabile;



(x) **Decreto 4 agosto 1994**

Modificazioni ed integrazioni al provvedimento CIP n° 6/1992 in materia di prezzi di cessione dell'energia elettrica;

(xi) **Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n° 79**

Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (c.d. Decreto Bersani);

(xii) **Decreto 11 novembre 1999**

Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n° 79 (c.d. decreto Certificati Verdi);

(xiii) **Piano Energetico Ambientale della Sicilia – PEARS**

Gli obiettivi del PEARS che sono compatibili con gli obiettivi che il presente progetto si prefigge sono:
- Riduzione del tasso di immissione in atmosfera di CO2 in rapporto alla produzione di energia rinnovabile realizzata; - la realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile quale occasione di potenziamento dell'industria siciliana anche in riferimento all'indotto da essi creato;

(xiv) **Aggiornamento Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030**

L'esigenza di aggiornamento del PEARS, discende dagli obblighi sanciti dalle direttive comunitarie, recepite con il decreto ministeriale del 15 marzo 2012. Il documento recepisce, inoltre, gli obiettivi energetici e climatici al 2030, sulla base di quanto fissato dall'Unione Europea e dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima ponendo tra gli obiettivi l'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili;

(xv) **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)**

L'Amministrazione Comunale di Aidone ha sottoscritto nel 2017 il PAES. Il Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*) è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea, al fine di mettere in atto le iniziative rivolte a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere uno sviluppo economico a basse emissioni di anidride carbonica (de-carbonizzato). La pag 27 del documento cita che: *una delle azioni strategiche del PAES punta ad incentivare e sviluppare il settore delle energie rinnovabili da fonte solare, da attuare nelle superfici disponibili del territorio comunale;*

(xvi) **Convenzione internazionale di Ramsar sulle zone umide**

“Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come Habitat degli uccelli acquatici”. Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 53 di cui 6 in Sicilia, per un totale di 62.016 ettari.

L'area dell'intervento non rientra nella Convenzione di Ramsar;

(xvii) **La direttiva comunitaria uccelli**

La Direttiva Comunitaria n. 409 del Consiglio delle Comunità Europee del 2 Aprile 1979 concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.

L'area dell'intervento non appartiene a siti Natura 2000 designati a norma della direttiva Uccelli. Il più vicino sito ZPS (Zona Protezione Speciale) codificata dal Formulario Standard Natura 2000 come ITA 050012 e denominata “Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela” ricadente nella provincia di Caltanissetta dista dai confini d'area dell'impianto 27 km.

(xviii) **La direttiva comunitaria habitat**

La Direttiva n. 43 del Consiglio delle Comunità Europee del 21 Maggio 1992 è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e delle faune selvatiche

Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.



Il progetto NON ricade all'interno delle zone speciali di conservazione ZSC e siti di importanza comunitaria SIC. L'area ricadente in zona ZSC più prossima a quella d'intervento è quella avente codice ITA060001 "LAGO OGLIASTRO" distante circa 1 km dal centro dell'area dell'impianto mentre circa 300 mt dal perimetro più estremo del progetto AIDONE 2

In base a quanto previsto all'Allegato 1-B del decreto ARTA 17 maggio 2006 della Regione Sicilia "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" l'area è definita "ZONA SENSIBILE" in quanto l'area di progetto ricade entro due chilometri dal confine delle zone escluse (ZSC/ZPS/SIC), di cui ai punti 1 e 2 dell'Allegato 1-A del suddetto Decreto del presente allegato;

(xix) Capacità di carico dell'ambiente naturale

Il territorio interessato dall'installazione dell'impianto non ricade in zona di patrimonio naturale, culturale, archeologico, monumentale, storico-architettonico o turistico, per tale motivo non sarà interessata da alcun danneggiamento panoramico e paesaggistico.

Non sono presenti zone umide, zone costiere, zone montuose. Dal punto di vista forestale non sono presenti emergenze botaniche;

(xx) Legge quadro sulle aree protette (L. n° 394 /91)

Il territorio in oggetto non comprende direttamente alcuna area protetta istituita ai termini della presente legge;

(xxi) Vincoli idrogeologici (L. n° 3267/23)

Le attività di controllo del territorio e le procedure autorizzative per le aree vincolate dal 3267/23 sono di competenza degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste nel caso in studio della sezione di Enna. L'area non è gravata da vincolo idrogeologico;

(xxii) Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Come si evince dalle tavole grafiche allegate il sito in esame NON compare come "area in cui sono stati rilevati dissesti con stato di attività quiescente";

(xxiii) Tutela dei corpi idrici D. Lgs. 152/2006

L'area di installazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto non è interessata dalle tutele definite dagli Artt. 91 e 115 in quanto non ricade in aree classificate in base ai suddetti articoli;

(xxiv) Vincolo paesaggistico

Le particelle 12 (per intero), 107 (parzialmente), 263 (parzialmente) e 273 (per intero del foglio 57 e la particella 8 (parzialmente) del foglio 106 ricadono in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. "c" del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Misure previste:

- area non destinata ad installazione di impianti di strutture fotovoltaiche;
- valorizzazione di tale area prevedendo la piantumazione di specie arboree e/o floreali autoctone;

(xxv) Servitù di uso civico

Le servitù di uso civico, derivanti dalla necessità della gestione di terre da destinare ad un uso comunitario, sono state censite ed accertate per diritto, al fine di consentire la valutazione dello stato di fatto e quindi porre rimedio alla gran parte dei problemi che sussistono per tale tipo di terre.



Le aree interessate dal Progetto non sono gravate da Uso Civico;

(xxvi) Aree percorse da incendio

La norma impone la conservazione degli usi preesistenti l'evento per 15 anni, il divieto di pascolo per 10 anni ed il divieto dell'attuazione di attività di rimboschimento o di ingegneria ambientale con fondi pubblici per 5 anni. L'area non è interessata da questa tipologia di Vincolo;

(xxvii) Piano Territoriale Paesistico Regionale

Tali linee guida delineano un'azione di sviluppo compatibile con il patrimonio culturale e ambientale, mirando ad evitare spreco delle risorse e degrado dell'ambiente. Per ciascun ambito, le Linee Guida definiscono obiettivi generali da attuare con il concorso di tutti i soggetti ed Enti, a qualunque titolo competenti;

(xxviii) Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Ambiti 8, 11, 12 e 14 ricadenti nel Libero Consorzio Comunale di Enna (già Provincia Regionale di Enna) è stato adottato Delibera del 16-10-2018 il Libero Consorzio Comunale di Enna. Il PTP della provincia di Enna si attua attraverso un ventaglio di strumenti di settore e di programmazione che afferiscono alle diverse competenze e funzioni della provincia regionale;

(xxix) Piano Energetico Provinciale (PEP)

Tale strumento è chiamato a promuovere impianti di sfruttamento delle diverse energie rinnovabili (eolico, biomasse, fotovoltaico, solare termico, idroelettrico, geotermico);

(xxx) Piano Regolatore Generale (PRG)

La destinazione urbanistica del sito secondo il vigente PIANO REGOLATORE GENERALE individua la particella sottozona "E" zona agricola.

Il progetto è, pertanto, compatibile con le previsioni di P.R.G., e dunque la realizzazione dell'impianto non è in contrasto, con il vigente strumento urbanistico considerando che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere realizzati su aree a destinazione agricola senza variazione della destinazione d'uso del terreno;

CONSIDERATO che il proponente dichiara che dall'analisi della normativa ambientale e della capacità di carico dell'ambiente naturale, valutate le interferenze di:

- *zone umide: l'area di intervento NON è una zona umida;*
- *zone costiere: l'area di intervento NON è una zona costiera;*
- *zone montuose o forestali: l'area di intervento NON ricade in zone montuose o forestali;*
- *riserve e parchi naturali: l'area di intervento NON ricade all'interno di riserve o parchi naturali;*
- *zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri o zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: l'area di intervento NON è classificata né protetta in base alle direttive degli Stati membri;*
- *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: l'area ove è previsto l'intervento NON appartiene alla zona interessata;*
- *zone a forte densità demografica: la zona NON risulta essere a forte densità demografica;*
- *zone di importanza storica, culturale o archeologica: la zona su cui si inserisce il progetto NON risulta essere di particolare importanza storica, culturale o archeologica;*
- *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 18 Maggio 2001 n. 228: la zona su cui si inserisce il progetto NON presenta produzioni agricole di particolare qualità e tipicità*



CONSIDERATO che l'intervento previsto ricade entro i due chilometri dalla ZSC "Lago Ogliaastro", codificato con il codice Natura 2000 ITA060001 e quindi, secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 19 e relativi allegati del D.A. ARTA 17 maggio 2006 della Regione Sicilia, qualifica l'area come "zona sensibile".

CONSIDERATO che dalla relazione sugli Impatti Cumulativi ad un cerchio con raggio di 10 km sono stati individuati, tramite l'utilizzo di Google Earth, tutti gli impianti fotovoltaici (non sono presenti altri impianti da FER); è stata, inoltre, fatta una ricerca nell'anagrafe degli impianti FER della Regione Sicilia presente sul portale. questo è un considerato che va quantificato con numero di impianti, Mw e superficie, separati fra quelli realizzati e quelli in progetto

2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

L'intervento per cui si richiede la procedura di valutazione regionale, è relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sul suolo con una struttura ad inseguimento monoassiale della potenza di picco di 40.000 kWp (lato cc)

L'ubicazione dell'impianto è nel comune di Aidone (En) al foglio 57 particelle 63, 64, 65, 66, 67, 68, 25, 43, 205, 206, 23, 18, 17, 39, 40, 41, 42, 127, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 108, 273, 107, 12, 263 e foglio 106 particelle 39, 42, 43, 7, 86, 9, 8, 11, 21,23, 25, 26, 22, 20..

La superficie complessiva del lotto è di circa 90 ettari. Geograficamente l'area è individuata alla latitudine di 37°24'43" N longitudine 14°34'43" E ed una quota altimetrica media di circa 282 m s.l.m.

L'area è distante 9 km (in linea aerea) dal più vicino centro abitato (Raddusa, CT) e circa 11 km dal comune del proprio territorio di appartenenza (Aidone, EN).

L'area di intervento è accessibile direttamente tramite strada provinciale SP 14 (Bivio SS 288-Bivio Toscano) che si innesta con la SS n. 288; per tale motivo non sono necessari opere di infrastruttura di viabilità per motivi logistici

L'area che occupa l'impianto Aidone 1 è circa 70 ha mentre tutta l'area a disposizione del proponente è circa 90 ettari.

La lunghezza del Cavidotto sarà di ml 2267 lungo la strada Provinciale SP 73 e ml 638 in aree private con terreno vegetale

L'opera in progetto consiste in un impianto industriale per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica con annessa attività agricola che si concretizza con la coltivazione di piante aromatiche tra le file dei moduli e nelle aree non destinate all'installazione di impianto (vedi anche relazione agronomica).

La suddetta tipologia di coltura è stata preferita per la compatibilità della stessa alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e della infrastruttura necessaria per l'installazione dell'impianto fotovoltaico oltre al fatto che tali colture richiedono poca attenzione e trascurabile consumo di acqua per la loro irrigazione.

Per garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati con rivestimento in materiale plastico di colore verde di diverso diametro



che le conferiranno una particolare resistenza e solidità. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici.

La recinzione avrà altezza complessiva di circa 2,00 mt, supportata da pali di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 3,00 mt con 4 fissaggi su ogni pannello ed incastrati nel terreno, tramite macchina battipalo senza utilizzo di calcestruzzo fino alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna (si veda elaborato recinzione).

La recinzione permetterà il passaggio di mammiferi piccola e media taglia grazie a dei passaggi ecofaunistici della dimensione di 20x20 cm, ricavati ogni 100 mt di distanza, che permettono l'accesso e l'uscita degli stessi dall'area dell'impianto.

Nella recinzione saranno montati dei fari per illuminazione a basso consumo energetico (tecnologia a LED) che sono, per limitare sia il consumo di energia elettrica sia per mitigare l'impatto luminoso, normalmente spenti (...) prevista solo in caso di intrusione nelle ore notturne.

Sono previsti n. 7 pali per ogni stringa da 34 e quindi un totale di 14.199 pali.

CONSIDERTO che per la fase di dismissione dell'Impianto il proponente dichiara: *Finita la vita utile (circa 30 anni) l'impianto verrà smesso e tutti i componenti saranno smaltiti secondo la normativa vigente. E' la prevista il riciclaggio dei materiali che costituiscono i componenti dell'impianto.*

I principali componenti di un impianto fotovoltaico da smaltire sono:

- moduli fotovoltaici;
- struttura di sostegno moduli (sostegni e ancoraggio di sostegno nel terreno in acciaio zincato);
- componenti elettrici (trasformatori, cavi elettrici, componenti elettrici ed elettronici (quadri elettrici, contatori, sistema di telecontrollo, etc).

STRUTTURA *L'acciaio e/o materiale ferroso in generale con il quale è composta la struttura, recinzione verranno completamente riutilizzato*

MODULI FOTOVOLTAICI *Ai sensi della direttiva RAEE Dlg.49/2014 si prevede che i pannelli fotovoltaici siano considerati "apparecchiature elettriche ed elettroniche" (AEE) e pertanto a fine vita devono essere gestiti come RAEE. I materiali che compongono il modulo fotovoltaico, silicio, vetro, rame e alluminio, una volta separati sono facilmente riciclabili e utilizzabili per realizzare altri pannelli o oggetti di diversa natura. Il vantaggio per l'ambiente si può anche dedurre dal valore dell'EPBT (Energy Pay Back Time), il numero di anni di servizio di un sistema fotovoltaico al termine del quale l'energia generata ha compensato l'energia necessaria per produrre, installare, dismettere e riciclare l'impianto che ha un valore compreso tra 0,8 e 1,8 anni (nelle zone più soleggiate è necessario un tempo inferiore per raggiungere la parità)*

CONSIDERATO che nell'elaborato **Piano Preliminare Utilizzo Terre e rocce da Scavo** il proponente dichiara che:

I movimenti terra previsti associati alla tipologia di lavoro da realizzare rientrano tra le esclusioni dell'ambito dell'applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni (art. 185, comma 1 lettera c), in quanto il suolo interessato dalle nuove opere risulta non contaminato (non vengono interessate aree contaminate ma quasi esclusivamente terreno vegetale di aree agricole o naturali) e riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato escavato.

CONSIDERATO che nell'elaborato **Piano Preliminare Utilizzo Terre e rocce da Scavo** il proponente dichiara i quantitativi di materiale movimentato che superano i 6000 mc

CONSIDERATO che in merito alle **Alternative di localizzazione** il proponente afferma che:

Nella realizzazione di un impianto fotovoltaico la scelta del sito è la prima importante attività per il successo



dell'iniziativa. Per la sostenibilità ambientale il principale criterio per la selezione del sito è quello di selezionare quello che non ha vincoli ed attenzioni sotto il profilo ambientale. L'area scelta non ha i requisiti per essere definita area non idonea alla realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. (...) In definitiva è evidente che se si analizza l'aspetto tecnico, ambientale ed economico, la scelta dell'utilizzo del sistema fotovoltaico per la produzione di energia elettrica risulta sostenibile e più vantaggioso rispetto alle altre forme di produzione di energia da fonte rinnovabile. (...) Il pannello scelto per l'impianto in oggetto è un pannello a silicio cristallino in quanto ha rendimento maggiore rispetto a quello amorfo e quindi maggiore produzione per unità di superficie occupata. Il pannello fotovoltaico scelto, inoltre, è tra quelli che hanno la più bassa percentuale di riflessione (indice di riflettanza) ed una tonalità di colore, tra quelli in commercio, più vicino possibile alla gamma cromatica del cotesto

L'utilizzo di una struttura con pali battuti nel terreno rispetto alle fondazioni pesanti, in cemento armato, permette: vantaggi di natura ambientale, non modificando l'assetto geomorfologico o componenti del sistema perfettamente integrati, accesso facilitato per la cura del terreno sottostante, infissione senza asportazione del materiale, minore impatto ambientale

CONSIDERATO che in merito alle **Alternative tecnologiche e strutturali** il proponente afferma che: L'analisi in questo caso consiste nell'esame di differenti tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto. Essa è stata effettuata rivolgendosi alle migliori tecnologie disponibili sul mercato. Trattandosi nella fattispecie di due impianti per la produzione di energia elettrica fotovoltaica non ci sono alternative tecnologiche e strutturali in quanto quello progettato utilizza le migliori, più efficienti e moderne tecnologie nel settore.

CONSIDERATO che in merito alle **Alternativa 0** il proponente afferma che: L'analisi e la valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto, ivi compresa quella cosiddetta "zero" (do nothing), cioè la possibilità di non eseguire l'intervento, ha dato come risultato il progetto definitivo oggetto del presente studio è volta alla caratterizzazione dell'evoluzione del sistema nel caso in cui l'opera non venisse realizzata al fine di valutare la miglior soluzione possibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Alla base di tale valutazione è presente la considerazione che, in relazione alle attuali linee strategiche nazionali ed europee che mirano a incrementare e rafforzare il sistema delle "energie rinnovabili", nuovi impianti devono comunque essere realizzati.

La mancata realizzazione di qualsiasi progetto alternativo atto a incrementare la produzione energetica da fonti rinnovabili, porta infatti delle ricadute negative in termini di poca flessibilità del sistema energetico. A livello globale tali ricadute negative vanno comunque ad annullare i benefici associati alla mancata realizzazione del progetto (benefici intesi in termini di mancato impatto sulle componenti ambientali).

Atmosfera:

L'esercizio della nuova infrastruttura è caratterizzato da una totale assenza di emissioni di inquinanti e gas serra (CO₂). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0.53 kg di anidride carbonica. Questo ragionamento può essere ripetuto per tutte le tipologie di inquinanti

Ambiente Idrico:

In fase di esercizio dell'impianto non sono previsti prelievi e scarichi idrici; non si prevedono pertanto impatti su tale componente

3. **INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, eseguendo in fase preliminare uno studio d'insieme del contesto territoriale e fornendo una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento, nei termini di seguito sintetizzati:

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



La valutazione ambientale individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni della normativa di riferimento, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sulle seguenti componenti

- a) l'uomo, la fauna e la flora;*
- b) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;*
- c) i beni materiali ed il patrimonio culturale*

A tal proposito il presente capitolo ha l'obiettivo di fornire:

- una descrizione dei possibili impatti ambientali che include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto;*
- una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto;*
- le misure previste per evitare e/o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi;*
- un riassunto non tecnico, descritto nella relazione chiamata Sintesi Non Tecnica - SNT – in modo che sia facilmente comprensibile;*
- un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate;*
- un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti.*

Metodologia applicata per la stima e valutazione.

La stima e la valutazione degli effetti prodotti dai potenziali impatti significativi sull'ambiente comprende:

- la descrizione delle componenti dell'ambiente soggette a impatto ambientale nelle fasi di analisi conoscitiva con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla vegetazione, al suolo e sottosuolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, al patrimonio architettonico e archeologico e agli altri beni materiali, al paesaggio, agli aspetti socioeconomici;*
- la descrizione dei probabili effetti rilevanti, positivi e negativi, delle opere e degli interventi proposti sull'ambiente dovuti a:*
 - a) attuazione del progetto;*
 - b) utilizzazione delle risorse naturali;*
 - c) emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento di rifiuti;*
 - d) possibili incidenti;*
 - e) azione cumulativa dei vari fattori e la menzione dei metodi di previsione utilizzati per individuare e misurare tali effetti sull'ambiente;*
- la descrizione dei probabili effetti negativi o positivi, su alcuni indicatori di sostenibilità:*
- f) la tutela della diversità biologica;*
- g) la tutela del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici;*
- h) la diminuzione delle emissioni in atmosfera di gas-serra.*

AMBIENTE IDRICO

Stato ante operam

*L'area di impianto non ricade in posizione a corsi d'acqua e laghi o invasi per i quali tali indici sono stati mappati. A parte lo scenario generale rilevato **non si ritiene necessario fare ulteriori analisi** per la tipologia di progetto oggetto del presente SIA avendo impatto nullo per tale componente ambientale interessata considerando che l'attività di realizzazione e gestione di un **impianto fotovoltaico non è tra le attività determinanti che possono esercitare pressioni e impatti significativi** su corsi di acqua.*



Impatti potenziali e mitigazioni

Sia per la fase di realizzazione dell'opera che per l'intera durata prevista della fase di esercizio si può concludere quanto segue:

- *Le azioni di progetto non prevedono opere che possano alterare il regime e la qualità delle acque superficiali e profonde;*
- *Eventuali attraversamenti dei fossi da parte dei cavidotti esterni al campo saranno realizzati in subalveo e il tratto di sponde interessate sarà stabilizzato e rinverdito con tecniche di ingegneria naturalistica. Non ci sarà influenza alcuna sul regime idraulico dei fossi;*

La tipologia di installazione scelta fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche;

Tutte le parti interrato (cavidotti, pali) presentano profondità tali che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico;

Tale soluzione, unitamente al fatto che i pannelli e gli impianti non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite, esclude ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee;

Le strutture di sostegno sono in alluminio mentre i pali da conficcare nel terreno sono costituite da acciaio zincato. La zincatura permette di proteggere l'acciaio dalla corrosione attraverso la formazione di catodi sulla propria superficie. Ciò significa che è escluso il rilascio di sostanze inquinanti nel terreno e quindi nella falda acquifera superficiale;

Nonostante venga praticata una copertura del terreno coi moduli, l'acqua meteorica che cade sulla superficie finirà nel terreno e, pertanto, non è previsto un impoverimento della falda acquifera mentre la giacitura del terreno consente il naturale deflusso delle acque apportate dal regime pluviometrico che saranno fatte defluire attraverso i piani naturali e per migliorare tali deflussi sono previste opere di regimazione delle acque (vedi anche relazione idraulica).

Il consumo di acqua in fase di cantiere è trascurabile e limitato alla posa del calcestruzzo per la realizzazione delle platee (altezza massima di 10 cm) per i box prefabbricati.

Le acque consumate per la manutenzione (una persona consuma circa 200 lt/giorno di acqua e quindi circa 75 mc/anno) saranno fornite dal vicino consorzio di bonifico, l'acqua del consorzio proviene dal vicino Lago Ogliaastro ovvero, in caso di impossibilità il fabbisogno di acqua sarà fornito da ditta appaltatrice a mezzo di autobotti. L'acqua derivata dalle piogge sarà fatta confluire nei normali fossi di raccolta acqua per migliorare il drenaggio superficiale.

Per le motivazioni sopra esposte, la tipologia di opera in progetto (campo fotovoltaico a terra) risulta pienamente compatibile in quanto non ha nessuna connessione con l'ambiente idrico superficiale e profondo

RELAZIONE IDROLOGICA –

Dal punto di vista climatico le aree di interesse sono caratterizzate da un clima temperato caldo.

Il regime pluviometrico è di tipo "Oceanico", tipico della Sicilia, essendo caratterizzato da precipitazioni massime in inverno e minime nel periodo estivo.

REGIMAZIONE DELLE ACQUE

Nelle aree interessate dall'impianto fotovoltaico, dovranno essere previsti degli interventi per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche, con sistemi di fossi di guardia, attraversamenti ed opportuni sistemi di recapito che dovranno rispettare l'equilibrio idrogeologico preesistente.

Gli interventi da realizzare nell'area in esame, dovranno avere i seguenti obiettivi:

1. *mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;*



2. regimare e controllare le acque che defluiscono lungo la viabilità delle aree di impianto, attraverso la realizzazione di una adeguata rete drenante, volta a proteggere le eventuali opere civili da realizzare.

OPERE IDRAULICHE

Le acque defluenti dall'area di impianto dovranno essere raccolte ed allontanate da opere idrauliche per la regimazione delle acque, consistenti principalmente in canali in terra e/o fossi di guardia che, dovranno essere realizzati intorno e all'interno dell'area dell'impianto, in modo da assicurare la raccolta e l'allontanamento delle acque di scorrimento verso il fosso naturale posto a Ovest.

In conclusione, analizzata la situazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e idrologica esistente, valutate le pericolosità geologiche completate attraverso l'esame delle carte del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ove le aree di studio ricadono, si evince la fattibilità geologica preliminare nel rispetto delle condizioni naturali riscontrate, delle indicazioni e prescrizioni impartite.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Stato ante-operam

Il terreno su cui si intende sviluppare l'impianto fotovoltaico in studio ricade in **un'area a forte connotazione agricola e rurale**. L'area interessata è costeggiata da strade di accesso (la provinciale SP14) ed, in genere, il territorio è solcato dai tracciati della viabilità, rurale e sterrata, e per **una parte da fossi che costituiscono un reticolo idrografico** caratterizzato da basse portate e periodi di secca prolungati durante l'anno. **Una tale struttura del territorio esclude la formazione di habitat di pregio**, al contrario, il contesto naturalistico risulta banalizzato dalle diffuse pratiche agricole.

Non è rilevabile la presenza di specie floreali o arboree protette o di pregio, né di specie animali protette

L'area vasta risulta **fortemente antropizzata per colture seminative e l'attuale** uso del suolo implica una non trascurabile applicazione di prodotti chimici. Dai rilievi effettuati emerge che il sito e le aree ad esso adiacenti, **non presentano attualmente segni evidenti di dissesto in grado di evolvere e compromettere le attuali condizioni morfologiche del sito**

Queste considerazioni sono confermate anche dai contenuti delle cartografie del P.A.I. del bacino idrografico di riferimento, **che per l'area dove insisterà l'impianto non individuano livelli di rischio e/o pericolosità**.

Per quanto riguarda specificamente i terreni di progetto, il lotto è attualmente coltivato

Dallo studio dell'area, in base a quanto sopra detto, in cui si propone di realizzare l'impianto fotovoltaico, si può affermare, quindi, che detta area:

- non risulta interessata da colture specializzate e/o irrigue;
- è servita da viabilità esistente;
- non ha vincoli paesaggistici e non appartiene a zone escluse.

Inoltre, l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico:

- non interferisce con zone boscate distrutte dal fuoco;
- rientra tra gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e perciò considerata di pubblica utilità indifferibile e urgente, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e compatibili con la destinazione Agricola.

Impatti Potenziali sul suolo e mitigazioni

Gli unici impatti sul suolo derivanti dal progetto in esercizio si concretizzano nella sottrazione per occupazione da parte dei pannelli e nella e nella potenziale perdita di fertilità del suolo.

Considerato che la tecnica progettuale scelta ha le seguenti peculiarità:



- La scelta progettuale prevede l'impiego di una struttura mobile, inseguimento monoassiale, in acciaio zincato;
- L'Utilizzo di inseguitori monoassiali in configurazione monofilare per ridurre l'occupazione di suolo e massimizzare la potenza installata e la producibilità dell'impianto oltre che l'irraggiamento a livello suolo grazie alla continua variazione dell'inclinazione dei moduli;
- Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade, essendo utilizzabili quelle esistenti bordo terreno;
- Realizzazione della viabilità d'impianto in ghiaia per evitare l'artificializzazione del suolo;
- L'Utilizzo della tecnica di semplice infissione nel suolo per le strutture degli inseguitori e per i pali della recinzione perimetrale, per evitare lavori di scavo e il ricorso a plinti di fondazione o altre strutture ipogee;
- Il mantenimento dell'area sotto i pannelli allo stato naturale per evitare il consumo e l'artificializzazione del suolo;
- La Realizzazione dei cavidotti esterni all'impianto a margine (ove possibile) della viabilità esistente, per evitare escavazioni nel terreno naturale;
- La Pulizia dei pannelli solo in casi estremo e con bassissimo consumo di acqua per unità (circa 0,5 litri/pannello) per limitare il consumo di acqua;
- La Pulizia dei pannelli con idropulitrici a getto/o attrezzi idonei, per evitare il ricorso a detergenti e sgrassanti che avrebbero modificato le caratteristiche del soprassuolo;
- Annessa attività agricola tra le file dei moduli fotovoltaici e nelle aree a disposizione del proponente non interessate all'installazione di strutture;
- assoluto divieto di uso di diserbanti che potrebbero alterare la struttura chimica del suolo e del soprassuolo;
- Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento dei pali di supporto garantisce l'immediato ritorno alle condizioni ante operam del terreno;
- I percorsi interni al campo saranno lasciati allo stato naturale, e saranno periodicamente ripuliti dalla vegetazione con sfalcio e taglio manuale.

Per il calcolo del suolo consumato si è fatto riferimento all'area occupata dai moduli fotovoltaici (la superficie captante) considerando il fatto che la superficie tra le file dei moduli sarà coltivata e quindi non è prevista sottrazione di terreno per uso agricolo.

L'incremento dovuto alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico **per utilizzo del suolo è 0,09% (contro una variazione annua medi dello 0,005%) circa a livello comune e di 0,006% a livello provincia (contro una variazione annua media pari a 0,17%).**

FASE DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

- **durante la fase di realizzazione gli impatti morfologici locali si limitano agli sbancamenti necessari per la posa delle installazioni di impianto e al calpestio per lo scotico erboso.**

Saranno adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere

FASE ESERCIZIO:

- **il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo.**

Infatti, **non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati.**

- **Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni** né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche;
- la percentuale di **utilizzo del suolo è da considerare bassa** e comunque la tipologia di opera risulta essere classificate tra gli interventi "reversibili";
- il terreno **non perde la sua funzionalità di produzione agricola** grazie all'attività agricola connessa;



- L'utilizzo delle **condizioni generali del suolo possono solo migliorare** in quanto l'interruzione di somministrazione di fitofarmaci e concimanti tipici di coltivazioni agrarie e l'irrigazione delle colture (maggiore causa di consumo idrico) si tradurrà in una diminuzione di pressione antropica.

FASE DISMISSIONE

Nella fase di dismissione, in riferimento agli impatti ambientali, possono essere fatte le stesse considerazioni e conclusioni valide per la fase di realizzazione dell'opera.

In Definitiva il progetto, in riferimento alla componente "Suolo e Sottosuolo", **non ha impatti significativi negativi.**

CLIMA ACUSTICO

La vigente Normativa prevede il rispetto dei limiti di immissione diurno e notturno determinati da parte dei Comuni nelle carte di zonizzazione. Il D.P.C.M. 1 Marzo 1991, all'art. 6 comma 1 regola il regime transitorio ed indica l'applicazione dei limiti di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n.1444 per quei Comuni non ancora dotati di Carte di Zonizzazione

Stato Ante-Operam

L'area interessata risulta essere lontana dal centro abitato, è un'area prettamente a vocazione agricola, priva di attività antropiche tipica di un centro abitato ed adiacente alla strada statale n. SP 14

Nell'area interessata non sono presenti ricettori sensibili

Impatti Potenziali e Mitigazioni

*L'area di cantiere è distante da ricettori (non sono presenti ricettori nel raggio di 500 mt – si veda elaborato ricettori) e considerando l'attenuazione del rumore ad allontanarsi dalla sorgente sonora si conclude che si **ha il rispetto del limite assoluto**, che si ricorda essere di 70.0 dB(A) già ai limiti dell'area di cantiere ma sicuramente in corrispondenza dei ricettori più vicini all'impianto*

Misure di Mitigazione

Nonostante gli impatti sul clima acustico sono compatibili con la normativa vigente sono adottate misure di mitigazioni.

Di seguito si indicano gli interventi di mitigazione preliminare, che l'impresa esecutrice dovrà attuare in accordo con il Direttore dei Lavori nella scelta delle macchine di cantiere e della dislocazione dei vari apprestamenti di cantiere:

- Selezione di macchine conformi alle norme;
- Impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate;
- Installazione di silenziatori e marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste;
- Dislocazione di impianti fissi (con limitata produzione di rumore) in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne;
- Orientamento adeguato di impianti con emissione di rumore a forte direttività;
- Dislocazione di impianti fissi (con limitata produzione di rumore) in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne;
- Orientamento adeguato di impianti con emissione di rumore a forte direttività;
- Dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori;
- Utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, martelli demolitori, ...);
- Continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (Lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura);
- nel tratto di viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali, si dispone che ciascun camion venga caricato non oltre il 70% della portata ammissibile con obbligo di velocità massima inferiore a 40 Km/h;



- vi sia l'esclusione di tutte le operazioni rumorose non strettamente necessarie all'attività di cantiere e che la conduzione di quelle necessarie avvenga con tutte le cautele atte a ridurre al minimo l'impatto i motori a combustione interna siano tenuti ad un regime di giri non troppo elevato e neppure troppo basso;
- vengano fissati adeguatamente gli elementi di carrozzeria, i carter, ecc. in modo che non emettano vibrazioni;
- vengano evitati i rumori inutili che possono aggiungersi a quelli dell'attrezzo di lavoro che non sono di fatto ridicibili;
- vengano tenuti chiusi gli sportelli, le bocchette, le ispezioni, ecc. delle macchine silenziate;
- venga segnalata a chi di dovere l'eventuale diminuzione dell'efficacia dei dispositivi silenzianti;
- le apparecchiature che difficilmente possono essere adeguatamente silenziate, quali i piccoli compressori o simili, quando devono essere usate in luoghi chiusi, vengano ubicate, per quanto possibile, in locali attigui a quelli in cui si svolgono le lavorazioni;
- non vengano tenuti in funzione gli apparecchi e le macchine, esclusi casi particolari, durante le soste delle lavorazioni

IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Nella fase di esercizio l'impianto **non avrà di fatto emissioni rilevabili** se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore.

FASE DI DISMISSIONE

Nella fase di dismissione, in riferimento agli impatti ambientali, possono essere fatte le stesse considerazioni e conclusioni valide per la fase di realizzazione dell'opera.

Il progetto pertanto rispetta automaticamente i limiti di emissione imposti dalla **classificazione dell'area e non modifica il clima acustico preesistente.**

VIBRAZIONI

Stato Ante-Operam

L'attività antropica presente nell'area di interesse non provoca valori e/o limiti di disturbo.

Impatti potenziali e mitigazione

IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Nel caso oggetto della presente valutazione non saranno impiegati nei lavori di scavo esplosivi, pertanto si ritiene non possibile che vi sia danno alle strutture degli edifici nel corso delle escavazioni, anche nei ricettori più vicini con le caratteristiche del terreno impiegate, la distanza di sicurezza è **compresa tra 15 e 20 m.** Tale distanza di sicurezza garantisce, presso il ricettore virtuale alla suddetta distanza, un livello di accelerazione ponderata in frequenza totale inferiore alla soglia del disturbo.

Quindi si conclude che le particolari condizioni al contorno, legate a terreno con struttura a bassa capacità di propagazione delle onde superficiali, **permettono di escludere anche modesti disturbi o percezione delle vibrazioni.**

I risultati dell'indagine hanno mostrato che la componente **vibrazioni non comporta incompatibilità di alcuna natura** con gli standard esistenti né con lo svolgimento dell'attività antropica.

Tale componente non richiede, in fase di cantiere, l'applicazione di misure di mitigazione.

IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Tale la tipologia di attività in fase di esercizio **non sono previsti attività che comportano vibrazioni.**

FASE DI DISMISSIONE



Nella fase di dismissione, in riferimento agli impatti ambientali, possono essere fatte le stesse considerazioni e conclusioni valide per la fase di realizzazione dell'opera.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Stato Ante-Operam

Il sito di progetto è ubicato in zona agricola, non sono quindi presenti attività che generano un carico emissivo inquinante particolarmente importante

Il principale elemento di emissione è legato alle attività agricole e quindi è possibile che ci sia una emissione di particolato in relazione alle diverse fasi di coltivazione (aratura, fresatura, semina a spaglio etc).

Impatti potenziali e mitigazione

IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Il progetto in fase di cantiere prevedere un transito di veicoli (relativi al personale impiegato nella costruzione) e macchinari (mezzi meccanici per espletamento delle attività e consegna materiali). Tale fase produrrà un incremento delle emissioni in atmosfera.

Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di:

- scavo e riporto per il livellamento dell'area cabine;
- scavo e riporto per il livellamento delle trincee cavidotti;
- battitura piste viabilità interna al campo;
- movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere

I maggiori contributi all'incremento delle emissioni, quindi, sono da ricercare principalmente nei seguenti punti:

- 1) Movimentazione e transito mezzi meccanici
- 2) Movimentazione autoveicoli del personale impiegato

Principali inquinanti emessi, che sono quelli tipici di un motore diesel:

- CO monossido di carbonio
- NOx monossido e biossido di azoto
- HC idrocarburi incombusti
- PM particolato
- CO2 anidride carbonica
- SO2 anidride solforosa

Polveri

La maggior parte delle polveri prodotte in fase di cantiere è causata dalle seguenti operazioni:

- polverizzazione ed abrasione delle superfici su cui vengono applicate azioni meccaniche, dovute al traffico di cantiere;
- trascinarsi delle particelle di polvere dovute all'azione del vento, quando si hanno cumuli di materiale incoerente;
- azione meccanica su materiali incoerenti, scavi, scarico di materiali, movimenti di terra in generale, con l'utilizzo di scraper, bulldozer ed escavatori;
- trasporto, scarico, immagazzinamento di materiale friabile;
- trasporto involontario del fango attaccato alle ruote degli autocarri che, una volta essiccato, può essere rilasciato dalle ruote stesse.

*In considerazione dei recettori presenti, sia per la loro scarsa significatività, che per la distanza a cui sono posti rispetto alle sorgenti, si può concludere che **non si rilevano impatti (che sarebbero comunque di tipo momentaneo e reversibile) per le fasi di cantiere.***



Ciò nonostante, per limitare ulteriormente le emissioni di polveri verranno adottate i seguenti interventi mitigative:

- bagnature delle piste di cantiere soprattutto in condizioni di massima intensità del vento e minime precipitazioni;
- posizionamento delle zone di stoccaggio dei materiali in posizioni in cui non si verificano fenomeni di turbolenza dell'aria;
- limitazione della velocità di transito;
- posizionamento di reti antipolvere in aree di cantiere poste molto vicine a eventuali ricettori;
- bagnatura dei materiali sciolti accumulati nelle zone di cantiere, soprattutto nei periodi di siccità e di massima intensità del vento.

Emissioni in atmosfera derivanti dal traffico dei mezzi di cantiere

Saranno illustrati i potenziali impatti sulla componente atmosferica attribuibili al traffico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere e di costruzione dell'impianto fotovoltaico. In particolare, verranno stimate le emissioni di inquinanti gassosi in atmosfera dai motori dei mezzi impegnati nelle attività cantieristiche e costruttive.

La fase di costruzione dell'impianto avrà degli **impatti minimi e trascurabili sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati temporanei e completamente reversibili** al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante.

Ciò nonostante, ci si assicurerà di:

- permettere l'entrata in cantiere solo a mezzi che rispettano le emissioni massime previste;
- pretendere sempre un livello manutentivo dei mezzi in modo da assicurarsi dell'efficienza degli stessi comportando minore consumo in genere.

IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Nella fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e gli impatti sono positivi in quanto la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta.

FASE DISMISSIONE:

Nella fase di dismissione, in riferimento agli impatti ambientali, possono essere fatte le stesse considerazioni e conclusioni valide per la fase di realizzazione dell'opera.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

La valutazione relativa ai problemi di tutela ambientale di tali alterazioni dipende in modo specifico dalle condizioni generali del contesto in cui è inserito il sito in esame. Un ruolo fondamentale è ricoperto dal precedente tipo di utilizzo della superficie e dallo stato degli habitat prima della realizzazione dell'impianto.

Viene pertanto fornita una caratterizzazione generale e puntuale ove necessario dal punto di vista vegetazionale e vertebro-faunistico.

Stato Ante-Operam

FLORA E VEGETAZIONE ESISTENTE

L'area in oggetto fortemente antropizzata si presenta prevalentemente vocata alla pratica agraria e la vegetazione spontanea è quasi assente e limitata alle aree perimetrali così come si evince dalla relazione botanica allegata.



L'indirizzo produttivo a seminativo che caratterizza tutto il territorio di contesto, vede l'impiego lungo il ciclo colturale di concimi, diserbanti, antiparassitari, fitofarmaci, ecc.

È da escludere la presenza nel sito d'installazione delle "emergenze botaniche isolate", così come definite dal comma 21 - art. 2, del DECRETO 17 maggio 2006.

Concludendo, il contesto floristico e vegetazionale risulta alterato, nel senso che alla vegetazione potenziale si sostituisce artificialmente la specie coltivata, che banalizza e omogeneizza la varietà vegetale presente.

Stato Post-Opera

Nella scelta delle colture che è possibile praticare, si è avuta cura di considerare quelle che svolgono il loro ciclo riproduttivo e la maturazione nel periodo primaverile-estivo, in modo da ridurre il più possibile eventuali danni da ombreggiamento, impiegando sempre delle essenze comunemente coltivate in Sicilia. Anche per la fascia arborea perimetrale a 10 metri delle strutture, prevista per la mitigazione visiva dell'area di installazione dell'impianto, si è optato per una vera coltura disposta in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale.

FAUNA

*Come si evince dalla relazione faunistica nel contesto territoriale su cui si insedia l'impianto "Aidone 1", vivono specie di mammiferi selvatici comuni come il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* L.), la lepre italiana (*Lepus corsicanus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis* L.), il riccio (*Erinaceus europaeus*), oltre che piccoli roditori.*

*Per quanto concerne l'avifauna sono presenti la quaglia (*Coturnix Coturnix*) e la coturnice (*Alectoris graeca*) anche se le popolazioni cominciano a presentare delle contrazioni numeriche a causa dell'impatto con le moderne tecniche di coltivazione.*

Il sito dista circa 300 mt dal confine più prossimo all'area SIC denominata "Lago Ogliastro" (cod. ITA060001), e circa 2 km dal Lago Ogliastro, e per tale motivo si ritiene opportuno approfondire la descrizione delle specie animali protette nel SIC in questione.

Sono presenti sia uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE sia uccelli non elencati nello stesso Allegato.

Come meglio descritto nella stessa relazione faunistica il progetto non pregiudica in alcun modo l'attuale situazione esistente.

ECOSISTEMA

L'area studiata presenta un sistema ecologico caratterizzata dalla pratica agraria con grandi appezzamenti con attività invasiva con forti modifiche ambientali chimiche e bio-chimiche a causa delle enormi quantità di fitofarmaci e fertilizzanti che vengono utilizzati.

Il territorio interessato presenta un medio-alto grado di naturalità antropizzato. Come si evince dalla carta del valore ecologico, l'area interessata appartiene alla categoria alto.

Sulla base di queste considerazioni è stata individuata, nell'area di studio, la tipologia di unità ecosistemica prettamente agricola caratterizzata da:

- uso del suolo tipo Seminativi semplici e colture erbacee estensive;*
- un basso insediamento umano, almeno in termini di edificati ed infrastrutture eccetto la viabilità esistente;*
- pratiche agrarie che prevedono modifiche ambientali soprattutto chimiche e bio-chimiche a causa dell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti utilizzati per aumentare la produzione e quindi un valore naturale di poco pregio;*
- a causa degli attuali fattori di impatto (uso suolo agricolo e relativi prodotti chimici nelle pratiche agrarie), gli habitat sono gravati da un generale degrado per la riduzione dei quantitativi delle superfici a disposizione degli habitat stessi dovuto al disturbo proveniente dalla matrice antropica;*



- la biodiversità è minacciata e gli habitat non sono in grado di sostenere forme di vita animale e vegetale.

Impatti Potenziali e Mitigazione

IMPATTI SULLA VEGETAZIONE

FASE DI ESERCIZIO

La presenza del campo fotovoltaico **non fa prevedere impatti significativi sulla flora dato il contesto già totalmente antropizzato.**

In ultima analisi la realizzazione della centrale fotovoltaica non peggiorerà, in termini del valore naturalistico, l'attuale stato dell'area anzi da segnalare che l'intervento produrrà effetti positivi sull'ambiente nelle aree destinate a rimboschimento in quanto tolti i fattori di pressione dovuti all'attività antropica la biodiversità verrà incrementata consentendo la crescita delle specie autoctone della zona.

Anche con l'obiettivo di mitigare l'impatto visivo (vedi sezione della componente Paesaggio) delle strutture sarà realizzata una fascia verde di essenze vegetali idonee per il luogo interessato (come definito anche nella Relazione Agronomica allegata).

Quindi è da ritenere che i possibili impatti sulla vegetazione presente nel sito di installazione sono da escludere in quanto:

- non c'è sottrazione e perdita diretta di habitat naturali o di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico su cui attualmente non vigono norme di salvaguardia ossia non incluse nella rete ecologica regionale (aree protette, siti Natura 2000, zone Ramsar);
- non c'è perdita di esemplari di specie di flora minacciata;
- -non c'è sottrazione di colture agricole di pregio (espanto di frutteti, oliveti secolari, vigneti tradizionali, ecc.);
- non c'è la trasformazione permanente del territorio, in particolare delle aree semi-naturali ed agricole di pregio paesaggistico, in quanto la dismissione/smaltimento degli impianti, comporterà il successivo ripristino dello stato dei luoghi;
- non c'è rischio incendio a causa della crescita incontrollata di piante erbacee e/o arbustive spontanee.

In sintesi, la realizzazione della centrale fotovoltaica è da **considerarsi positivo** per ambiente e habitat.

IMPATTI SULLA FAUNA

FASE DI CANTIERE

Pressioni saranno limitate nel tempo e gli eventuali impatti negativi assumono pertanto un carattere di totale reversibilità.

FASE DI ESERCIZIO

Impatti su invertebrati

Per la maggior parte delle specie interessate, ci si aspetta un miglioramento delle condizioni di vita rispetto alle zone coltivate con interventi chimici.

Impatti su Mammiferi

Le grandi unità modulari non sembrano intorpidire gli animali.

La recinzione che si prevede di realizzare (vedi tavola grafica) permetterà il passaggio di mammiferi piccola e media taglia grazie a dei passaggi eco-faunistici che permettono l'accesso e l'uscita degli stessi dall'area dell'impianto. In tal modo i danni a specie come lepore, volpe, o coniglio sono ridotti al minimo.



Impatti su Avifauna

Molte specie di uccelli riescono ad utilizzare lo spazio libero della superficie tra i moduli e ai bordi degli impianti come zona di caccia, nutrizione e nidificazione

Gli impianti fotovoltaici non costituiscono un ostacolo per la caccia dei rapaci.

L'area degli impianti possono trasformarsi in importanti habitat avi-faunistici per uccelli che in grado di nidificare nell'erba e che non hanno bisogno di grandi spazi aperti Non sono note, ad oggi, segnalazioni di collisione.

Si rileva, inoltre, che collisioni per tentativo di attraversare il vetro (es. come in caso di finestre) non sono possibili perché i moduli non sono trasparenti. Le superfici degli impianti su suolo non hanno effetti negativi e possono avere perfino effetti positivi su una serie di specie di uccelli.

Non sono previste, inoltre, interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette

Il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente ed in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette sia l'attività trofica e in generale quella etologica non saranno turbate dai lavori e dalle opere previste.

Impatti su Ecosistema

Non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto l'intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale considerando che all'interno dell'area dell'impianto verrà praticata e continuata l'attività agricola.

Dal punto di vista agricolo - produttivo il progetto, quindi, non sacrificherà suolo agricolo se non per una limitata all'area occupata dalla sola superficie captante dei moduli, ma per la durata dell'impianto fotovoltaico, condizionerà la scelta delle specie vegetali Dal punto di vista agricolo - ambientale l'intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari in (fitofarmaci, concimi, ecc.) in quanto l'attività agricola connessa è prevista in regime biologico. E' ragionevole affermare che non sarà riscontrabile alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell'ecosistema se non un miglioramento, considerando che verranno a mancare le azioni disturbanti dovute alla coltivazione invasiva.

Il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente ed in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette

Misure di Mitigazione:

La presenza del campo fotovoltaico non fa prevedere impatti significativi su flora e fauna e sull'ecosistema in generale, dato il contesto già totalmente antropizzato (attività agricole).

Si è ritenuto opportuno prevedere alcune misure di mitigazione dell'impatto potenziale:

- *le recinzioni perimetrali dell'impianto avranno, ogni 100 m di lunghezza, uno spazio libero verso terra di altezza e larghezza di circa 20 cm, al fine di consentire il passaggio della piccola e media fauna selvatica;*
- *lungo il perimetro della recinzione e sarà prevista una fascia di rimboschimento di circa 10 mt di larghezza (di cui metà larghezza libera dalla recinzione) con specie alloctone con relativo piano di manutenzione;*
- *una parte di area di proprietà del proponente (foglio 104, part.lla 25 e 118) di circa 13 ettari, non utilizzata per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sarà destinata ad area di rimboschimento, come*



misura di compensazione con vegetazione erbacea (consumate dalla fauna locale) ed arbustiva autoctona con relativo piano di manutenzione;

- *per ogni 5.000 mq circa di rimboschimento è previsto il posizionamento di un macerie di pietrame di dimensioni eterogenee posizionate in modo da realizzare dei subconi di circa 2 m di diametro e circa 1,5 m di altezza che potrebbero fungere da potenziali nicchie per la micro e meso fauna oltre che come riparo per la fauna selvatica di piccola e media taglia.*

Monitoraggio

Saranno attuate le seguenti misure:

- *con cadenza biennale rilievi floristici e fitosociologici (un aggruppamento vegetale più o meno stabile ed in equilibrio con il mezzo ambiente) nelle aree di rimboschimento per verificare il recupero spontaneo della vegetazione ripariale ad oggi limitata nelle sue dinamiche naturali dall'aggressività delle pratiche agricole;*
- *individuazione di punti di ascolto e di osservazione diretta della fauna (con cadenza biennale) su tutta l'area interessata.*

FASE DISMISSIONE

Prima dell'inizio dei lavori di dismissioni dovrà essere fatto un censimento, da personale competente mirato, per verificare eventuali presenze floro-faunistiche che richiedono particolare attenzione e quindi redigere dedicato documento per limitare gli impatti.

PAESAGGIO

L'utilizzo di grandi porzioni di territorio agrario come sede di impianti fotovoltaici non integrati modifica, parcellizza il paesaggio rurale e potrebbe provocare trasformazioni morfologiche importanti dal punto di vista visivo e vegetazionale.

Occorre effettuare una valutazione dell'inserimento ambientale dell'intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell'impianto con il paesaggio circostante attraverso:

- *l'identificazione dei principali "bacini visivi" (zone da cui l'intervento è visibile) e "corridoi visivi" (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali);*
- *la prossimità di elementi di particolare significato paesaggistico (architettonico, archeologico, naturalistico) per integrità, rappresentatività, rarità, valore produttivo, valore storico-culturale, da valutarsi attraverso la lettura delle sezioni territoriali.*

Stato Ante-Operam

L'area di progetto, localizzata nella porzione centro-orientale della provincia di Enna, si caratterizza per la tipica configurazione di pianura, con una morfologia caratterizzata da modeste ondulazioni "morbide".

L'area di progetto, localizzata nella porzione centro-orientale della provincia di Enna, si caratterizza per la tipica configurazione di pianura, con una morfologia caratterizzata da modeste ondulazioni "morbide".

L'area si trova a circa due chilometri di distanza (in linea d'aria) dal Lago Ogliaastro, invaso artificiale alimentato dal fiume Gornalunga utilizzato per uso irriguo dai territori limitrofi, è uno dei 8 laghi presenti nella provincia.

Considerando che il sito fa parte della rete Natura 2000, con codice sito ITA 060001, vale la pena fare una sintetica ma esaustiva analisi della vasta area di studio (2 km di raggio).

Il lago Ogliaastro, situato all'interno dei comuni di Ramacca e per la maggior parte di Aidone, rispettivamente situati nelle province di Catania ed Enna, è un bacino artificiale creato negli anni 70 in seguito allo sbarramento del fiume Gornalunga.



Gli aspetti naturali sono attualmente circoscritti a superfici molto limitate, in quanto la maggior parte dell'area è fortemente antropizzata

AREA VASTA DI STUDIO

La struttura e l'aspetto del soprassuolo sono fortemente influenzati dall'utilizzo del territorio per scopi agricoli per le produzioni nel settore dei seminativi e colture estensive che compongono il paesaggio sono formate da campi a cereali, leguminose foraggiere, ortaggi ed altre piantagioni da reddito a ciclo annuale.

Nei percorsi fluviali naturali anche se con corsi d'acqua temporanei è presente una vegetazione riparia più o meno evoluta. Esse rappresentano degli importanti corridoi ecologici e spesso sono utilizzate come aree rifugio dalla fauna selvatica in aree intensamente sfruttate dall'agricoltura. Una tipologia di questo percorso potrebbe essere rappresentata dal corso d'acqua presente nella parte sud dell'impianto oltre il confine dello stesso ad una distanza di circa 150 mt dal confine più estremo ma il corridoio lineare più vicino individuato che collega i SIC più prossimi al SIC "Lago Ogliaastro" è il Fiume Gornalunga che dista più di 7 km dall'impianto da realizzare.

Impatti potenziali e mitigazioni

Per il progetto del parco fotovoltaico in esame, la metodologia adottata per valutare l'impatto visivo sul paesaggio è sia qualitativa descrittiva per valutare la compatibilità dell'intervento nel del contesto del paesaggio sia quella a carattere puntuale condotta attraverso l'utilizzo delle immagini fotografiche.

Valutazione di Impatto qualitativo - descrittiva

Ricognizione fotografica

L'area d'impianto risulterà non visibile dalla viabilità circostante, perché occultata dalla vegetazione da inserire come fascia di mitigazione.

Analisi della compatibilità dell'intervento

Per valutare i possibili impatti del parco fotovoltaico proposto sono oggetto di valutazione specifiche categorie:

- Significato storico-ambientale;
- Patrimonio storico-culturale;
- frequentazione del paesaggio.

Per significato storico-ambientale si intende l'espressione del valore dell'interazione dei fattori naturali e antropici nel tempo

Nel caso in esame ci troviamo di fronte ad un paesaggio molto semplificato

Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, la Provincia di Enna annovera un immenso patrimonio culturale di grande pregio.

La provincia di Enna ricca di scavi, siti e reperti archeologici è, anche, caratterizzata da una ricca architettura di castelli e villaggi di cui sopravvivono oggi solo alcuni resti.

Nel territorio di Aidone si trova un'area archeologica scoperta nel 1955, Morgantina, una città abbandonata risalente al 34 A.C.

Quest'area a circa 8 km è quella più prossima all'area desinata al campo fotovoltaico.

Per il resto l'area interessata dall'intervento riveste un ruolo di modesto pregio dal punto di vista del patrimonio storico – archeologico.

Grazie alla scelta oculata del sito su cui realizzare l'opera (zona agricola) si sono, evitati impatti di qualsivoglia natura al patrimonio artistico e culturale.



*Nel complesso, quindi, l'architettura del paesaggio è semplice, poco articolata e caratterizzata dallo sviluppo lineare dei suoi componenti essenziali e quindi ci permette di concludere che **la percezione visiva nei confronti dell'impianto fotovoltaico risulta assai limitata** anche in considerazione delle opere di mitigazione visive previste.*

Impatti su Beni Culturali Paesaggistici presenti

Quota dell'area dell'impianto risulta ricadere in un'area vincolata paesaggistica ai sensi del Comma 1 c) Fascia rispetto fluviale 150 mt del D. Lgs 157/2006.

In quest'area non è previsto intervento di installazione di strutture fotovoltaiche.

Mitigazione dell'impatto visivo

Considerato che:

- *nelle vicinanze dell'impianto, se non sono presenti mascheramenti, c'è sempre un impatto visivo rilevante;*
- *i singoli elementi costruttivi possono essere distinti singolarmente l'impianto attira su di sé l'attenzione a causa della sua grandezza e dei singoli particolari tecnici ben distinguibili;*
- *elementi dell'impianto in sé come il colore o la posizione del sole fanno poca differenza sugli effetti visivi*
- *Allontanandosi dall'impianto, i singoli elementi costruttivi o le file di pannelli non possono più essere distinti ed identificati (se non prestando particolare attenzione). Allora l'impianto appare più o meno come una superficie omogenea, che risalta chiaramente nel contesto in cui è inserita;*
- *da distanza molto elevata gli impianti si percepiscono solo come elementi lineari;*

La mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Si rimarca come i cavidotti, sia interni che esterni all'impianto, sono interrati e quindi non visibili dall'osservatore. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi.

La naturalità del contesto risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico solo nei punti visibili di poco pregio ambientale, vedi elaborato foto-inserimento, in quanto l'impatto legato alla percezione visiva su scala locale è ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, lievemente ondulata.

La visuale risulta ostruita o nascosta da molti punti nell'intorno. L'intera, essendo ubicata nei territori interne della provincia ennese, zona non presenta intervisibilità dalla costa.

FASE DISMISSIONE:

Nella fase di dismissione, in riferimento agli impatti ambientali, possono essere fatte le stesse considerazioni e conclusioni valide per la fase di realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che nell'elaborato Piano Preliminare Utilizzo Terre e rocce da Scavo il proponente dichiara che:

I movimenti terra previsti associati alla tipologia di lavoro da realizzare rientrano tra le esclusioni dell'ambito dell'applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni (art. 185, comma 1 lettera c), in quanto il suolo interessato dalle nuove opere risulta non contaminato (non vengono interessate aree contaminate ma quasi esclusivamente terreno vegetale di aree agricole o naturali) e riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato escavato.

Le attività che potrebbero comportare e/o comporteranno movimentazione di terre e rocce da scavo sono state evidenziate in corsivo e sottolineate.

Proposta del piano di caratterizzazione preliminare delle terre e rocce da scavo

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



I punti di campionamento lungo il tracciato dell'elettrodotto, compresi i punti di linea, sono stati ubicati nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 161/12 per le opere infrastrutturali lineari:

Ne risulta una campagna di campionamento realizzata nel percorso del cavidotto da eseguirsi tramite 4 campionamenti ubicati alle distanze ed alle profondità secondo i termini di legge.

Sintetizzando per il progetto in questione è previsto quanto segue

- *Il progetto prevede il riutilizzo integrale del terreno scavato allo stato naturale all'interno dello stesso cantiere di produzione, si applica la clausola di esclusione di cui all'art. 185 del D.lgs. 152/06 purché il materiale sia non contaminato e riutilizzato allo stato naturale;*
- *Il sito di produzione e il sito di destinazione ricadono nel medesimo ambito territoriale con fondo naturale vegetale;*
- *L'assenza di contaminazione andrà verificata secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 4 del DPR 120/2017;*
- *L'intervento ricade tra i "cantieri di grandi dimensioni (>6000 mc) sottoposti a VIA" e quindi i dati del piano di utilizzo che attestano i requisiti di qualità ambientale previsti dall'art. 4 saranno trasmessi all'autorità competente e ad Arpa entro i termini previsti (90 giorni prima inizio lavori e prima della conclusione del procedimento);*
- *le aree interessate al movimento di terre da scavo sono aree a destinazione di uso agricolo e non;*
- *sono previsti attraversamenti stradali a cielo aperto che generano delle eccedenze relative al materiale proveniente dalla demolizione di pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso;*

La realizzazione del campo fotovoltaico e relative opere di connessione, al pari di tutte le opere lineari interrate, comporta l'esecuzione di movimenti terra legati essenzialmente alle fasi di livellamento del terreno ed apertura della pista di lavoro ed agli scavi per la posa dei cavi;

I movimenti terra legati alla livellazione dell'area che ospiterà le strutture dei moduli fotovoltaici comportano la redistribuzione del terreno nelle stesse aree di lavorazione durante la movimentazione e quindi richiedere trasporto o momentaneo accantonamento;

- *I movimenti terra associati alla costruzione del sistema trasporto energia (elettrodotti interrati su terreno vegetale) comportano esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimento del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera. Questa circostanza garantisce di per sé che tutto il materiale movimentato durante la costruzione venga impiegato nel rinterro degli scavi e nel ripristino delle aree interessate dai lavori;*
- *Il materiale eccedente derivante dalle volumetrie occupate dalla tubazione posata è trascurabile e sarà uniformemente distribuito sulle aree dello scavo e dell'area dell'impianto fotovoltaico;*

Le eccedenze di materiale previste a seguito scavo longitudinale su strada provinciale SP14 saranno smaltite a seguito corretta classificazione del medesimo mediante attribuzione del pertinente codice CER (Allegato D, Parte IV, D.L.vo 152/2006) che in genere competono i codici 17.03.01- 02;

CONSIDERATO che nell'elaborato *Relazione Geologica e idrologica*, prodotto dal Proponente si afferma che: *La relazione geologica presenta i risultati ricavati dallo studio condotto con particolare e puntuale attenzione nell'area ove ricadrà l'impianto fotovoltaico.*



La successione stratigrafica generale dell'areale di studio dell'impianto Aidone 2, dall'alto verso il basso è di seguito riportata.

TERRENO AGRARIO

Si tratta di una copertura di spessore variabile di suolo agrario. In continuità si riscontrano le marne argillose alterate degli agenti chimico-fisici. Lo spessore stratigrafico risulta essere variabile.

CALCARENTI

E' la formazione presente nella porzione occidentale dell'altipiano del territorio, costituita da una potente serie di sabbie quarzose giallastre entro cui sono intercalati numerosi livelli cementati

ARGILLE

Si tratta di un litotipo di natura argillosa, al tetto di colore giallastro perché alterate, che passano in profondità dal verde al grigio azzurro. Presentano giacitura caotica, sono generate in gran parte da materiale risedimentato

CONSIDERATO che il proponente nella **Relazione agronomica** prodotta afferma che:

La superficie catastale è di ettari 90.00.72 e si trova in un'area in parte in leggero declivio ma nella gran parte è pianeggiante. La superficie risulta interamente destinata a seminativo e ricade su due fogli catastali limitrofi e sono identificate catastalmente dalle particelle elencate nella seguente tabella (NCT del Comune di Aidone).

L'area oggetto della presente è costituita da due appezzamenti uno nel fg 57 e l'altro nel fg 106 praticamente separati da strada provinciale e una stradella interpodereale. L'appezzamento dista circa 25 km da Aidone ed è raggiungibile percorrendo strade provinciali (sp 73) ed interpoderali in discreto stato. Il sottoscritto a seguito di sopralluoghi effettuati e dopo aver consultato lo storico dei luoghi e delle colture praticate nelle planimetrie allegate riporta le colture in atto praticate.

L'appezzamento si presenta in lieve declivio e pianeggiante, ed è regolarmente coltivato a seminativo. L'area è servita dal Consorzio di Bonifica n. 9 di Catania, sono infatti presenti delle prese consortili nei pressi dell'estremità dell'appezzamento (in un punto esterno al fondo), quindi potenzialmente l'intera superficie è irrigabile. Da una semplice visione del sito, è un territorio di arenarie, sabbie ed argille, pedologicamente costituito da suoli bruni, e lisciviati e regosuoli.

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Si deve comunque evidenziare che la tipologia delle colture scelte ben si adattano alla coltivazione in asciutto, in ogni caso la zona è servita dal consorzio di bonifica, che fornisce acqua per l'irrigazione. Riepilogando e fermo restando che l'area totale di intervento è pari ad ettari 90.00 è come da lay out tale superficie è così destinata

Area totale	90.00 HA
Fascia di mitigazione-impianto oliveto	23.00 HA
Viabilità interna, cabina di campo, pannelli fotovoltaici	30.00 HA
Area seminabile – coltivazione piante aromatiche	Ca 37,00 HA

Quindi le superfici coltivabili è di circa 60 ettari, destinata come da tabella a oliveto e alla coltivazione di piante aromatiche (origano).



CONSIDERATO che il proponente ha prodotto una **Relazione Faunistica** dove dichiara che:

L'analisi faunistica che segue è stata condotta per la macro area di riferimento e per le aree naturalistiche più rappresentative che sono ubicate nelle vicinanze del sito denominato "Lago OGLIASTRO" (cod. ITA 060001).

Le specie faunistiche rinvenute sul sito in studio o nelle aree prossime

La fauna presente nella macro area costituita dall'area e dell'intera collina ennese è rappresentata dalle specie che frequentano le praterie xeriche, soprattutto uccelli (specie stanziali e migratorie) tra cui le specie razzolatrici, che si nutrono di semi e piccoli frutti, le specie insettivore e onnivore.

Tra i mammiferi più comuni è possibile annoverare oltre alle numerosi specie di piccoli roditori, il coniglio selvatico e la lepre, considerate specie cacciabili dal piano faunistico venatorio della regione, sono inoltre presenti la volpe, la donnola, il riccio, l'istrice, e la molto elusiva martora.

L'area di ubicazione dell'impianto non ricade all'interno di nessun Sito di Interesse Comunitario, o SIC, o Zona di Protezione Speciale.

I SIC o ZPS costituiscono una rete ecologica denominata Natura 2000.

Il sito più prossimo all'area di progetto è costituito dal SIC denominato "Lago Ogliaastro" estensioni 1.136,00 Ha che dista circa 2.8 Km in direzione nord-est dal sito dell'impianto.

(...) Non sembra quindi ragionevole pensare che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico possa mutare l'attuale scenario e quindi il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente e in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella RETE NATURA 2000 o con aree naturali protette.

Concludendo l'impatto provocato dall'installazione dell'impianto sulla vita vegetativa delle essenze botaniche e della fauna esistenti in loco è pressoché nullo.

L'analisi delle specie evidenzia che nessuna delle specie presenti nel sito di progetto appartiene a qualcuna delle categorie protette.

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto una Relazione Archeologica VIARCH, nella quale, dopo il percorso di inquadramento storico metodologico, nel risultato della *survey* relativo al rischio archeologico valutato attraverso la Carta del rischio archeologico relativo, si afferma che:

L'impianto ricade a Sud di Monte Calvino (m 361 slm) tra le contrade Andronata e Calvino, nel territorio del Comune di Aidone (EN), in una zona occupata da terreni a destinazione agricola (coltivazione di cereali e di ulivo di piccole dimensioni), destinati al pascolo o incolti, in prevalenza pianeggianti e/o collinari.

L'area oggetto dell'intervento ricade nelle tavolette IGM in scala 1:25.000: F. 269, III, NO "Raddusa", III SO "Monte Crùnici", III NE "Castel di Iudica" e III SE "Ramacca"; inoltre nelle Sezioni 632150 "Lago di Ogliaastro" e 632160 "Fiume Gornalunga" della CTR in scala 1:10.000.

L'area è libera da vincoli di natura ambientale (cfr. VIA), solo alcune particelle ricadono in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1 lett. "c" del D.Lgs.42/2004 (Foglio 57, p.lle 12, 107, 263 e 273; Foglio 106, p.lla 8).

Il Potenziale Archeologico è stato definito secondo i seguenti fattori generali:

- presenza di strutture di antica fondazione
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali;
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico;
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/ o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area;
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità;



- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento;
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato;
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Dal punto di vista geologico l'area in studio fa parte del più ampio settore del "Bacino del Simeto".

La ricerca bibliografica e dei documenti reperibili da fonti web del Libero Consorzio Comunale di Enna e dal Piano Territoriale Paesistico della Regione Siciliana, ha permesso di enucleare alcune emergenze archeologiche che ricadono nell'area di rispetto di circa 5 km a cavallo dell'opera da realizzare.

Nel territorio limitrofo all'area dell'impianto quattro sembrano essere i siti che rientrano di nostro interesse in quanto ricadenti nell'area di rispetto di 5 km e che risultano documentati dalla bibliografia reperita:

Sito n.1. Belmontino Sottano: resti di età romana, tardo romana e medievale;

Sito n.2. Casa Colonica Belmontino: insediamento ellenistico e romano;

Sito n.3. Casa Malaricota: insediamento medievale;

Sito n.4. Cozzo Campana: resti di età preistorica.

Complessivamente l'area interessata dall'impianto è stata suddivisa in 7 Unità di Ricognizione, così di seguito suddivise in due lotti dal passaggio della Strada Provinciale n.73:

-Lotto Nord: UURR nn. 1, 3 e 4;

-Lotto Sud: UURR nn. 2, 5, 6, e 7.

-Lotto Nord: UURR nn. 1, 3 e 4;

-Lotto Sud: UURR nn. 2, 5, 6, e 7.

La conoscenza del tessuto insediativo antico è premessa necessaria per una valutazione critica delle notizie a disposizione, per capire la "vocazione archeologica" di un territorio. Tale valutazione deriva dalle capacità e dall'esperienza del ricercatore nel raccordare e valutare le notizie raccolte, dal livello di precisione delle informazioni e dalla quantità delle stesse.

La ricerca archeologica finora svolta è stata eseguita su base bibliografico-archivistica. Ciò ha consentito di valutare la vocazione insediativa del territorio nelle sue linee più generali, definendo la potenzialità archeologica che l'area esprime in base allo "stato di fatto" delle attuali conoscenze archeologiche del territorio.

In questa fase di progettazione, il grado di impatto può essere definito su quattro macro-livelli, aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

IMPATTO NON DETERMINATO: *il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico a causa di visibilità nulla o scarsa del terreno che non ha consentito un'adeguata analisi della superficie.*

IMPATTO BASSO: *scarsa presenza di rinvenimenti archeologici; assenza di toponimi significativi; situazioni paleo-ambientali difficili o non favorevoli all'insediamento; aree ad alta urbanizzazione moderna.*

IMPATTO MEDIO: *presenza di rinvenimenti archeologici non lontani dall'area di Progetto, con favorevole condizione paleo-ambientale e geomorfologica; presenza di toponimi significativi; aree con bassa densità abitativa moderna.*

IMPATTO ALTO: *presenze di siti o depositi archeologici in forte prossimità o in interferenza al Progetto; condizioni paleo-ambientale e geomorfologiche adatte all'insediamento umano; relitti di persistenze viarie, centuriali e toponomastiche.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente nella Relazione Impatti cumulativi dichiara che:

I centri i più vicini sono:

- Raddusa distante circa 9 km
- Aidone: distante circa 11 km;



- Ramacca (CT) distante circa 12 km;

L'area di studio è l'area che si trova interna ad un cerchio con raggio di 10 km con centro nel punto centrale dell'impianto oggetto del presente studio.

VALUTAZIONE EFFETTO CUMULO

Valutazione impatti cumulati tra impianto AIDONE con impianti esistenti per emissioni acustiche ed inquinanti (...) non è atteso alcun effetto cumulativo per questa componente ambientale.

Visuale paesaggistica

L'intervisibilità tra il progetto AIDONE 2 e gli impianti individuati è nulla in virtù della mitigazione presente, sia per motivi naturali (vegetazione autoctona) sia per motivi dovuti dai segni dell'antropizzazione. L'impatto visivo cumulativo con gli altri impianti esistenti nella zona è nullo da queste caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto è da considerare compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

Ambiente Idrico

Il consumo totale di acqua per la pulizia dei moduli è da considerare accettabile.

Suolo e Sottosuolo

(...) durante la fase di realizzazione gli impatti morfologici locali si limitano agli sbancamenti necessari per la posa delle installazioni di impianto e al calpestio dello scotico erboso da parte dei mezzi che sono previsti di capienza massima 40 t (autocarri per la consegna dei moduli) ed in ogni caso le alterazioni subite dal soprassuolo sono immediatamente reversibili.

Il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti, non sono previste modificazioni significative della morfologia è prevista ed il proponente si obbliga a eseguire attività agricola per la coltivazione di piante officinali;

Che in una vasta area a disposizione del proponente è prevista la piantumazione di piante autoctone per ettari circa 67 come opere di compensazione; la percentuale di utilizzo del suolo è trascurabile e comunque la tipologia di opera risulta essere classificate tra gli interventi "reversibili";

Per il calcolo del suolo consumato si è fatto riferimento all'area occupata dai moduli fotovoltaici (la superficie captante) considerando il fatto che la superficie tra le file dei moduli sarà coltivata e quindi non è previsto sottrazione di terreno per uso agricolo.

4. VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che con parere interlocutorio intermedio del CTS n. 92 del Maggio 2022 è stato richiesto alla Ditta di attivare la valutazione di incidenza almeno fino al Livello 2 di valutazione appropriata, richiedendo il Parere preventivo endoprocedimentale all'Ente Gestore ai sensi del D.A. 30 marzo 2007 e s.m.i

CONSIDERATO che in merito agli impatti nello SIA allegato al progetto il Proponente dichiara che:

In virtù delle analisi effettuate e delle considerazioni esposte, non emergono incidenze significative negative imputabili alla realizzazione degli interventi in esame sulle componenti biotiche ed ecosistemiche della ZSC ITA060001 "Lago Ogliaastro", grazie anche alle ottimizzazioni di cui il progetto è provvisto e all'adozione



delle misure di mitigazione individuate a scopo precauzionale. Gli interventi esaminati nel presente Studio di Incidenza Ambientale per il parco agro-fotovoltaico in esame ed opere annesse, non interferiscono con gli obiettivi di conservazione del predetto Sito Natura 2000 e si ritengono, pertanto, sostenibili dal punto di vista ambientale per il territorio di riferimento.

In merito alle specie faunistiche presenti, le interferenze degli interventi in progetto sono trascurabili ed eventualmente concentrate nei dintorni dell'area di intervento, oltre che reversibili in quanto limitate al solo periodo di esecuzione dei lavori (fase di cantiere e di dismissione), poiché legati essenzialmente al disturbo connesso con le attività di cantiere, generato dalla presenza di mezzi, macchine operatrici e del relativo personale. Nella fase di esercizio, in considerazione della tipologia di progetto in esame, si esclude qualsiasi tipo di interferenza negativa sulle specie animali e vegetali e sui relativi habitat tutelati.

RILEVATO che l'area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio, e che occorre approfondire adeguatamente l'impatto su questa componente ambientale includendo anche la fauna terrestre.

RILEVATO che nel raggio di 10 km dal sito del progetto oggetto della presente proposta sono attive agli atti della CTS numerose procedure relative alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti alternative.

5. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente fornisce le indicazioni sul piano di monitoraggio ambientale che ha come obiettivi di descrivere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto

CONSIDERATO *che il monitoraggio assicura "il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive"*

Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale obbliga il soggetto proponente a conformare il progetto al contenuto dispositivo del provvedimento, ad adottare le misure di mitigazione e monitoraggio eventualmente prescritte ed a trasmettere agli enti Competenti i dati risultanti dalle misure di monitoraggio adottate. Verranno prese in considerazione i componenti/fattori ambientali che dovranno essere trattate nel PMA in quanto interessate da impatti ambientali significativi e per le quali sono state individuate misure di mitigazione

RUMORE

le emissioni acustiche sono trascurabili. La tipologia di opera non prevede impatti acustici durante la fase di esercizio ma saranno comunque effettuati rilievi conformi al "DM 16 Marzo 1998" una volta l'anno con le stesse modalità sopra descritte.

VIBRAZIONE

Tale componente non richiede, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, l'applicazione di misure di mitigazione, quindi non è previsto il monitoraggio per validare l'efficace delle stesse misure.

Emissioni in atmosfera



Non è previsto monitoraggio ma solo misure procedurali per assicurarsi che le lavorazioni avvengano nella migliore tecnica applicabile possibile. .

Suolo

Piano monitoraggio in fase di realizzazione

L'installazione, in corso d'opera, di due centraline meteo, munite anche di sensori di misura dell'umidità e della temperatura del suolo finalizzato ad un monitoraggio di base

Piano di monitoraggio in fase di esercizio

I dati derivanti dalle osservazioni in campo, adeguatamente georiferiti, e i risultati analitici derivanti da laboratori riconosciuti dovranno essere trasmessi, dal proponente, in formato sia cartaceo che elettronico, all'ARPA competente.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Nel progetto presentato non si rileva presenza di possibili sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Radiazioni non ionizzanti

La costruzione della centrale fotovoltaica con le relative opere di connessione ed il suo funzionamento non rappresentano, come dimostrato nella relativa Relazione Elettromagnetica alla quale si rimanda per i relativi dettagli, elementi atti a generare ripercussioni negative sulla salute umana

Inquinamento Luminoso

Non è previsto nessun monitoraggio ma comunque ci si assicuri che la tecnologia utilizzata, appositamente scelta per evitare di avere luce artificiale, funzioni secondo le aspettative.

Flora e Fauna

Verificare la corretta applicazione, anche temporale, degli interventi a verde e verificare il recupero spontaneo della vegetazione ripariale ad oggi limitata. Per entrambi gli obiettivi il monitoraggio è previsto con cadenza biennale in fase di Post-Operam

I parametri da monitorare sono sostanzialmente relativi alla comparsa/aumento delle specie autoctone ed alloctone tra un rilievo ed un altro.

AVIFAUNA

I rilevatori che ispezioneranno l'area avranno a disposizione una scheda sulla quale riporteranno tutte le osservazioni rilevanti raccolte nel corso del controllo.

FAUNA

Sarà predisposto, dal responsabile del Piano di Monitoraggio, un piano operativo che preveda delle schede che una volta compilate riporteranno le informazioni.

6. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

CONSIDERATO che con la nota prot. 9324 del 12.02.2022 il Proponente ha trasmesso la revisione aggiornata dello SIA presentato in fase di richiesta del PAUR con il fine di integrare le richieste e dare un riscontro alle osservazioni fatte dalla CTS nel Parere Interlocutorio Intermedio (PII) n. 92/2022 del 13-05-2022. Le sostanziali modifiche sono le seguenti: • Il quadro di riferimento programmatico è stato dettagliato con il fine

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).



di dimostrare la compatibilità e coerenza dell'intervento; • dettagliati gli elementi costitutivi ed antropici, e specificate eventuali azioni di intervento, negli elaborati; • evidenziate le fasce di rispetto di tutte le aree di impluvio anche quelle minori e di altri elementi antropici eventualmente presenti; • rilevati tramite documentazione fotografica dei manufatti presenti e la destinazione finale prevista per quelli appartenenti all'area di intervento; • effettuato uno studio di incidenza e attivata relativa procedura per verificare eventuali interferenze con i siti di Natura 2000 presenti nella vasta area di studio; • integrati gli shape file anche per le aree impregnate dalle opere di connessione; • specificato nel Piano di monitoraggio le risorse e le responsabilità delle azioni previste; • approfondito l'analisi degli impatti del sistema fondiario sulle aziende agroalimentari e sul sistema agroalimentare; • dettagliato il censimento di eventuali specie presenti; • dettagliata la descrizione delle specie utilizzate per le fasce perimetrali; • specificate le azioni previste per il mantenimento della fertilità del suolo; • approfondito lo studio dell'impatti visivo; • specificate le azioni previste per la riqualificazione del suolo e le compensazioni previste; • Rimodulazione del layout dell'impianto agrivoltaico con il fine di ottimizzare il rapporto area disponibile e superficie captante sia per rispettare i requisiti richiesto dal sopravvenuto documento del giugno 2022 denominato "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici" sia per superare delle criticità rilevate nelle osservazioni ricevute dagli enti interessati.

VALUTATO che il Proponente fornisce considerazioni che hanno determinato le scelte progettuali che sono confluite nelle valutazioni di merito relative all'effetto cumulo degli impatti sulle componenti ambientali con particolare riferimento all'impatto visivo, paesaggio, ambiente acustico, opere connesse.

CONSIDERATO che in riferimento alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC nonché di zone IBA.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 92/2022 è stato rilevato che: *Dovrà essere prodotto ed integrato apposito piano di Cantierizzazione con la puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.*

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *Al fine di ottemperare a quanto richiesto, è stato prodotto l'elaborato denominato "Piano di Cantierizzazione" (Rif. RS06REL002711). All'interno dell'elaborato è presente una descrizione dettagliata sull'organizzazione e dislocazione delle aree di cantiere. Allo stesso elaborato sono allegare le planimetrie relative ad ogni singolo aerogeneratore. Infatti, lungo ogni piazzola, è stata evidenziata l'area da destinare allo stoccaggio dei materiali e l'area idonea al collocamento dell'ufficio direzione cantiere, servizi igienico sanitari, spogliatoio operai. Per quanto concerne le misure di mitigazione, si rimanda al par. 1.f dell'elaborato denominato Quadro di riferimento ambientale (Rif. RS06SIA0003A0). Infatti, all'interno di tale paragrafo sono già previste relativamente ad ogni componente le misure di mitigazione da dover adottare.*

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta superata

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 92/2022 è stato rilevato che: *Il Proponente dovrà integrare la documentazione trasmessa con il Piano di Monitoraggio Ambientale, così come indicato al citato art. 22 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., riferito alle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, per la durata di almeno tre anni.*

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *Si trasmette il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*



(Rif. RS06SIA001411) redatto in conformità a quanto prescritto.

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta superata

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 92/2022 è stato rilevato che: *È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Pressione Antropica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *Al fine di effettuare una valutazione del parco rispetto a quanto riportato all'interno delle Carte tematiche richieste, sono stati redatti dei nuovi elaborati grafici, di seguito elencati:*

- Carta Habitat Corine (Rif. RS06SIA001011);
- Carta Pressione Antropica (Rif. RS06SIA001111);
- Carta Fragilità Ambientale (Rif. RS06SIA001211);
- Carta Valore Ecologico (Rif. RS06SIA001311).

Per quanto concerne l'elaborato grafico "RS06SIA001011", nel quale viene sovrapposta la cartografia del layout dell'impianto con la "Carta Habitat Corine", si è potuto constatare che non risulta esserci alcuna differenza rispetto a quanto già riportato nell'elaborato dello Studio Botanico e Faunistico (Rif. RS06REL0022A0) al par. 3, nel quale viene riportata una descrizione dettagliata degli Habitat in corrispondenza dell'ubicazione degli aerogeneratori e delle piazzole. Al fine di poter valutare gli effetti e le corrispondenti misure di mitigazione bisogna far riferimento ai par. 5.1 e 5.3 dello Studio Botanico e Faunistico (Rif. RS06REL0022A0). Dagli elaborati grafici prodotti (Rif. da RS06SIA001111 a RS06SIA001311) si evince che non si interessano zone critiche, di conseguenza l'interferenza non è significativa.

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 192/2022 è stato rilevato che: *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *Quanto richiesto è argomentato, per tutte le fasi costituenti il ciclo di vita del progetto (stato di cantiere, di esercizio e di dismissione), e dettagliato all'interno del Quadro di Riferimento Ambientale (Rif. RS06SIA0003A0 – rif. paragrafo 1.f).*

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 92/2022 è stato rilevato che: *Dovrà essere rappresentata la modalità di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere,*



esercizio e dismissione e altresì in relazione al mantenimento degli interventi a verde previsti dal progetto.

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *Per quanto concerne l'approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica si precisa che i quantitativi necessari nelle sole fasi di cantiere sono riconducibili ad attività di bagnatura, pulizia e attecchimento delle specie arbustive o arboree previste, che, visto i ridotti volumi, saranno garantiti con approvvigionamento mediante autobotte e senza ricorso alla realizzazione di pozzi o prelievi dalla rete idrica pubblica. Nella fase di esercizio non è previsto il fabbisogno di risorsa idrica per nessuna delle normali attività dell'impianto.*

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta non superata.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel PII n. 92/2022 è stato rilevato che: *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento.*

Il Proponente riscontra la criticità dichiarando che: *La presente relazione risponde a quanto richiesto. Infatti, per ogni quesito posto si è ottemperato a quanto richiesto in maniera esaustiva ed ove necessario sono stati prodotti nuovi elaborati. Di seguito si riporta in allegato, l'elenco elaborati aggiornato con i nuovi elaborati redatti in risposta al presente Piano Interlocutorio Intermedio.*

VALUTATO che, dalle controdeduzioni fornite e delle integrazioni depositate dal Proponente per il tramite del Portale SI.VVI della Regione Siciliana, la criticità rilevata nel PII n. 92/2022 risulta superata.

7. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m e i.

VALUTATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti e articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..

VALUTATA la nota prot. n. 2283 del 23/05/2022 (prot. DRA n. 38993 del 26/05/2022) della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna con la quale esprime parere negativo al progetto.

VALUTATO che il sopracitato parere negativo della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna inficia il procedimento di Valutazione d'Impatto ambientale che per norma è concluso negativamente, ancorché la valutazione dell'impatto sulla componente paesaggio e gli impatti delle opere da realizzare sullo stesso risultano altamente significativi in quanto il legislatore a norma dell'art. 26 del D.Lgs 42/2004, rubricato "Valutazione di Impatto Ambientale" impone *ope-legis* la conclusione negativa della VIA "*qualora (...) risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere*".

ESPRIME



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

parere contrario di compatibilità ambientale per di un IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO, CON ANNESSE ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE A TERRA, CON TECNOLOGIA DI INSEGUIMENTO MONOASSIALE DELLA POTENZA DI 40.000 KWP, DENOMINATO “AIDONE 2”, e delle relative opere per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel comune di Aidone, provincia di Enna,-
Codice Procedura: n. 1456 - Sigla progetto: CL_007_IF00024

Commissione Tecnica Specialistica– Procedura 1456 EN_002_IF01456 – Proponente FAMILY ENERGY SRL - progetto per la realizzazione di un nuovo impianto AGRO-fotovoltaico a terra denominato AIDONE 2 con tecnologia ad inseguimento monoassiale della potenza totale di 40.000 kWp e relative opere di connessione da realizzare nel Comune di AIDONE (EN).